

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

**Parte seconda - N. 115**

**Anno 51**

**5 maggio 2020**

**N. 139**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 APRILE 2020, N. 298

**Recepimento delle disposizioni in deroga alle linee guida per l'utilizzo della modalità FAD/E Learning approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 25 luglio 2019, applicabili durante la fase di emergenza epidemiologica COVID 19** 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 APRILE 2020, N. 333

**Programmazione anno 2020 delle risorse Fondo regionale persone con disabilità. Approvazione del programma annuale** 7

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2020, N. 363

**Approvazione del progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative. Interventi per la continuità didattica a seguito delle misure per il contenimento del contagio COVID 19** 23

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 APRILE 2020, N. 376

**Rete politecnica 2019/2020. Proroga del termine di avvio dei percorsi di formazione superiore approvati con DGR n. 1933/2019 tenuto conto delle misure di sospensione delle attività formative in presenza per il contenimento del contagio COVID19** 43

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 APRILE 2020, N. 388

**Proroga del termine di conclusione dei progetti di educazione musicale approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 1112/2019 tenuto conto delle misure restrittive per il contenimento del contagio COVID-19** 44

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 APRILE 2020, N. 389

**Proroga termini di pubblicazione delle procedure per attribuzione assegni di ricerca-progetti alte competenze per nuove imprese-approvati con delibera di Giunta regionale n. 1660/2019 tenuto conto delle misure restrittive per il contenimento del contagio COVID-19** 46

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 APRILE 2020, N. 390

**Proroga termini di pubblicazione delle procedure per attribuzione assegni di ricerca approvati con delibera di Giunta regionale n. 589/2019 tenuto conto delle misure restrittive per il contenimento del contagio COVID-19** 47

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 APRILE 2020, N. 394

**Riapprovazione Allegato 1 alla DGR n. 363/2020 inerente il progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative. Interventi per la continuità didattica a seguito delle misure per il contenimento del contagio COVID19** 48

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 APRILE 2020, N. 407

**Disposizioni in merito ai percorsi realizzati dalle Fondazioni ITS a.f. 2019/2020 per la continuità formativa in vigore delle misure restrittive per il contenimento del contagio COVID-19** 64

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 28 APRILE 2020, N. 7134

**Offerta formativa dei percorsi di IEFP da avviare nell'a.s. 2020/2021: richiesta di presentazione delle operazioni agli enti di formazione professionale accreditati di cui alla DGR n. 2407/2019** 76

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 APRILE 2020, N. 298

**Recepimento delle disposizioni in deroga alle linee guida per l'utilizzo della modalità FAD/E Learning approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 25 luglio 2019, applicabili durante la fase di emergenza epidemiologica COVID 19**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- le "Linee Guida per l'utilizzo della modalità FAD/e learning nei percorsi formativi di accesso alle professioni regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province Autonome", adottate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 25 luglio 2019;

- la propria deliberazione n. 130/2020 "Recepimento delle Linee guida delle Regioni sull'utilizzo della modalità FAD/e-learning nei percorsi di formazione regolamentata. Disposizioni transitorie per le attività formative autorizzate";

Dato atto che con le suddette Linee guida le Regioni hanno adottato regole comuni in merito all'utilizzo delle metodologie didattiche della formazione a distanza (FAD) e dell'e-learning relativamente ai corsi di formazione obbligatoria finalizzata all'accesso di attività o ruoli professionali regolati da specifiche norme (formazione regolamentata), stabilendo in particolare che:

- si applichino a tutti i corsi di formazione regolamentata da specifiche norme nazionali che non prevedano già disposizioni in merito all'utilizzo della modalità FAD/e-learning;

- prevedano per i suddetti corsi il limite massimo del 30% del monte ore complessivo di utilizzo delle modalità FAD/e-learning, al netto di eventuali stage;

Ricordato che:

- tra le misure restrittive adottate per il contenimento dell'emergenza epidemiologica determinata dalla diffusione del virus COVID 19 è stata prevista quella della sospensione della frequenza di tutte le attività di formazione;

- in sede di Coordinamento tecnico delle Regioni e delle Province Autonome è stata condivisa la necessità di adottare - in vigenza delle misure restrittive dettate per contrastare l'emergenza epidemiologica - delle disposizioni in deroga ai limiti previsti dalle succitate Linee guida del 25 luglio 2019 per l'erogazione della formazione a distanza nell'ambito della formazione regolamentata, come riferimento per l'utilizzo omogeneo su tutto il territorio nazionale di tale metodologia formativa;

Preso atto che la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha adottato il 31 marzo 2020 un "Accordo fra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano recante deroga temporanea alle Linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 25 luglio 2019 in materia di FAD/e-learning applicabile durante la fase di emergenza epidemiologica COVID 19";

Dato atto in particolare che il suddetto Accordo in deroga prevede che:

- "Il presente Accordo ha validità fino alla durata della situazione di emergenza;

- Il presente Accordo si applica a tutti i casi di formazione obbligatoria, avente validità sull'intero territorio nazionale, regolamentata da leggi e/o Accordi nazionali e/o interregionali, ai fini dell'accesso alle professioni e/o ad attività economiche e/o professionali;

- Sono esclusi dal campo di applicazione la formazione in materia di salute e sicurezza e tutti i casi di formazione regolamentata oggetto di Accordi in Conferenza Stato Regioni, nei quali sia già prevista una specifica disciplina relativa alla formazione a distanza/e-learning. Ad oggi rientrano in questa casistica i corsi relativi alla somministrazione di alimenti e bevande e quelli per gli ispettori incaricati della revisione dei veicoli a motore;

- In deroga alle disposizioni di cui alle LG del 25 luglio 2019, il ricorso a modalità FAD/e-learning è esteso al 100% del monte ore relativo alla formazione teorica, di cui:

- fino al 30 % con modalità sincrone/asincrone;

- il restante 70%, aggiuntivo rispetto alla previsione precedente, esclusivamente con modalità sincrone, che consiste in lezioni interattive che consentono al docente e agli allievi di condividere "in diretta" lo svolgimento della formazione teorica, simulando di fatto un'aula fisica (videoconferenza);

- Restano confermate le disposizioni dettate dalle Linee Guida del 25 luglio 2019, in particolare l'obbligatorio svolgimento in presenza del monte ore di formazione pratica e lo svolgimento dell'esame conclusivo in presenza;

- A fronte del crescente fabbisogno di tali figure, la valutazione finale di coloro che hanno già completato - alla data del presente Accordo - il corso teorico-pratico di operatore socio sanitario e hanno maturato i requisiti di accesso all'esame di qualificazione, può essere effettuata con modalità a distanza, garantendo trasparenza e tracciabilità della valutazione stessa";

Valutata la necessità di recepire l'"Accordo fra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano recante deroga temporanea alle Linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 25 luglio 2019 in materia di FAD/e-learning applicabile durante la fase di emergenza epidemiologica COVID 19", adottate in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 31 marzo 2020, allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di disporre che, a far data dall'approvazione del presente atto, non potranno essere svolte attività formative o di esame afferenti la formazione regolamentata difformemente al suddetto Accordo, e che pertanto non sono applicabili eventuali indicazioni operative fornite in precedenza ove non compatibili, con particolare riferimento ai punti sopra riportati;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 438/2012 "Modifica ed integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate di cui alla DGR n. 704/2011" e s.m.i.;

- n. 460/2019 "Approvazione dell'avviso pubblico per l'autorizzazione a svolgere attività formative regolamentate. Procedura per la presentazione just in time delle richieste";

- n. 2337/2019 "Approvazione degli inviti: - "invito a presentare

operazioni in attuazione del sistema regionale delle qualifiche e del sistema regionale di formalizzazione e certificazione - attività autorizzate non finanziate - procedura di presentazione just in time"; - "invito a presentare operazioni per le qualifiche regionali soggette a regolamentazione nazionale - attività autorizzate non finanziate - procedura di presentazione just in time";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Richiamata la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro" e ss.mm.ii.;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni

procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di recepire l'"Accordo fra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano recante deroga temporanea alle Linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 25 luglio 2019 in materia di FAD/e-learning applicabile durante la fase di emergenza epidemiologica COVID 19", adottate in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 31 marzo 2020, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che il suddetto Accordo è applicabile unicamente nel periodo di vigenza delle disposizioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica;

3. di disporre che, a far data dall'approvazione del presente atto, non potranno essere svolte attività formative o di esame afferenti la formazione regolamentata difformemente al suddetto Accordo, e che pertanto non sono applicabili eventuali indicazioni operative fornite in precedenza ove non compatibili;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.Lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.



**20/51/CR8/C9**

**ACCORDO FRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO RECANTE DEROGA TEMPORANEA ALLE  
LINEE GUIDA APPROVATE DALLA CONFERENZA DELLE REGIONI E  
DELLE PROVINCE AUTONOME IL 25 LUGLIO 2019 IN MATERIA DI  
FAD/E-LEARNING APPLICABILE DURANTE LA FASE DI EMERGENZA  
EPIDEMIOLOGICA COVID 19**

**Premessa**

La situazione emergenziale determinata dalla diffusione del COVID 19, ha indotto il Governo nazionale e le stesse Regioni e Province Autonome, ad adottare misure per la gestione e il contenimento dell'epidemia, anche nel campo dell'istruzione e formazione professionale.

La misura di carattere generale è costituita dalla sospensione della frequenza di tutte le attività formative, in linea con quanto previsto dal DPCM 1° marzo 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1/3/2020, nonché dal DPCM 4 marzo 2020, pubblicato sulla GU n. 55 del 4/3/2020.

Tutte le Regioni e le Province Autonome hanno adottato iniziative varie, volte in particolare a consentire il ricorso alla formazione a distanza/e-learning, in modo da assicurare – ove possibile – la continuità della formazione e la fruizione della stessa da parte dei destinatari.

Nell'ambito della formazione regolamentata, avente valore sull'intero territorio nazionale, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha approvato specifiche "Linee Guida per l'utilizzo della modalità FAD/e learning nei percorsi formativi di accesso alle professioni regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province Autonome" il 25 luglio 2019.

Nelle Linee Guida è stabilita una percentuale massima del 30% per il ricorso alla FAD/e-learning, relativa alla formazione teorica che, nell'attuale contingenza, rappresenta un limite eccessivamente stringente e richiede quindi una revisione, in funzione primariamente della salvaguardia delle aspettative degli utenti.

L'evolvere della situazione emergenziale e i suoi riflessi sulle attività formative potranno inoltre condurre ad ulteriori estensioni della deroga oggetto del presente Accordo.

**Ambito di applicazione e durata dell'Accordo**

Il presente Accordo si applica a tutti i casi di formazione obbligatoria, avente validità sull'intero territorio nazionale, regolamentata da leggi e/o Accordi nazionali e/o interregionali, ai fini dell'accesso alle professioni e/o ad attività economiche e/o professionali,

Il presente Accordo ha validità fino alla durata della situazione di emergenza.

Sono esclusi dal campo di applicazione la formazione in materia di salute e sicurezza e tutti i casi di formazione regolamentata oggetto di Accordi in Conferenza Stato Regioni, nei quali sia già prevista una specifica disciplina relativa alla formazione a distanza/e-learning. Ad oggi rientrano in questa casistica i corsi relativi alla somministrazione di alimenti e bevande e quelli per gli ispettori incaricati della revisione dei veicoli a motore.

Per tutto quanto non disciplinato dal presente Accordo, si rinvia alle Linee Guida del 25 luglio 2019.

#### **Percentuale di utilizzazione della FAD/E-learning e modalità per l'utilizzo.**

**In deroga alle disposizioni di cui alle LG del 25 luglio 2019**, il ricorso a modalità FAD/e-learning è esteso al 100% del monte ore relativo alla formazione teorica, di cui:

1. fino al 30 % con modalità sincrone/asincrone;
2. il restante 70%, aggiuntivo rispetto alla previsione precedente, esclusivamente con modalità sincrone, che consiste in lezioni interattive che consentono al docente e agli allievi di condividere "in diretta" lo svolgimento della formazione teorica, simulando di fatto un'aula fisica.

Per i corsi in modalità asincrona è richiesto – al minimo - che venga garantito il tracciamento dell'erogazione del servizio e la conseguente produzione di specifici report o evidenze di fruizione degli allievi;

Per i corsi in modalità sincrone è richiesto, in alternativa e nel rispetto dei diversi ordinamenti regionali:

- che la piattaforma tecnologica individuata garantisca l'autenticazione e il tracciamento della presenza di docenti e discenti e la conseguente produzione di specifici report;
- che i corsi siano ispezionabili da remoto e che venga tenuto il registro delle presenze on-line.

Il soggetto attuatore, prima dell'avvio dell'attività formativa, comunica le lezioni che si svolgeranno in modalità FAD, allegando alla comunicazione:

- a) un documento illustrativo di strumenti e modalità di gestione del servizio in modalità FAD, specificando i moduli che realizzano gli obiettivi di apprendimento delle unità formative del progetto.
- b) La descrizione delle modalità di valutazione dell'apprendimento durante il percorso di formazione a distanza, che preveda almeno una valutazione finale delle competenze acquisite;
- c) l'indicazione del web link ed eventuali credenziali per poter accedere da remoto alla classe virtuale da parte dell'Ufficio regionale responsabile dei controlli;
- d) il calendario delle lezioni FAD e i docenti impegnati.

Nella fase attuale, collegata all'emergenza epidemiologica, per l'attivazione di percorsi in modalità di formazione a distanza non è necessario attendere l'autorizzazione preventiva alla deroga.

#### **Parte pratica ed esame**

Restano confermate le disposizioni dettate dalle Linee Guida del 25 luglio 2019, in particolare l'obbligatorio svolgimento in presenza del monte ore di formazione pratica e lo svolgimento dell'esame conclusivo in presenza.

A fronte del crescente fabbisogno di tali figure, la valutazione finale di coloro che hanno già completato – alla data del presente Accordo – il corso teorico-pratico di operatore socio sanitario e hanno maturato i requisiti di accesso all'esame di qualificazione, può essere effettuata con modalità a distanza, garantendo trasparenza e tracciabilità della valutazione stessa.

#### **Spendibilità della certificazione/attestazione**

Restano confermate le disposizioni dettate dalle Linee Guida del 25 luglio 2019, in particolare l'obbligo di evidenziare, anche in allegato all'attestazione/certificazione, l'effettivo ricorso e i dettagli relativi alla FAD/e-learning (ore, contenuti, modalità).

Roma, 31 marzo 2020

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 APRILE 2020, N. 333

**Programmazione anno 2020 delle risorse Fondo regionale persone con disabilità. Approvazione del programma annuale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 12 marzo 1999, n.68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili” e ss.mm.ii.;

- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” e ss.mm.ii.;

- la Legge 29 marzo 1985, n. 113: “Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti”;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 “Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e ss.mm.ii.;

Viste le Leggi Regionali:

n.12 del 30 giugno 2003, “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

n.17 del 1^ agosto 2005, “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.ii.;

n.13 del 30 luglio 2015, “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” e ss.mm.ii.;

n.14 del 30 luglio 2015 “Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”;

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

Richiamato, in particolare, l'art.31 della L.R.n.13/2019 che al comma 1 stabilisce che “Il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, in attuazione dell'articolo 44, comma 1, della Legge regionale n. 12 del 2003, è prorogato fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea legislativa”;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accredimento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 1959/2016 “Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.”;

- n. 426/2019 “Programmazione anno 2019 delle risorse Fondo regionale persone con disabilità: approvazione del programma annuale, degli interventi pluriennali per la transizione scuola-lavoro e delle prime procedure di attuazione”;

Visto, in particolare l'articolo 19 “Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità” della L.R. n. 17/2005, così come modificato dall'art.84 della L.R.13/2015 nonché dall'art. 15 della L.R. n. 22/2015, laddove prevede l'istituzione del Fondo regionale dell'Emilia-Romagna per l'occupazione delle persone con disabilità, stabilendo che la Giunta regionale, a seguito dei processi di collaborazione interistituzionale e di concertazione sociale, sentite le associazioni delle persone con disabilità comparativamente più rappresentative, ne programmi annualmente le risorse;

Dato atto che tali risorse ammontano per l'anno 2020 a Euro 17.500.000,00 stanziati sul bilancio finanziario gestionale 2020-2022, afferenti alla missione 12 – programma 2;

Ritenuto opportuno, al fine di ottemperare alla programmazione annuale delle risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, così come previsto dal citato art. 19 della L.R. n. 17/2015 e ss.mm.ii, definire un Programma annuale prevedendo che alla realizzazione dello stesso concorrano le risorse sopra determinate nonché ulteriori risorse che si rendessero disponibili, prevedendo altresì che allo stesso Programma 2020 sia data continuità fino alla approvazione del Programma annuale 2021, al fine di garantire continuità ai servizi offerti in considerazione delle particolari esigenze del target al quale sono indirizzati gli interventi;

Valutato pertanto opportuno approvare l'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, avente ad oggetto “Programma Fondo Regionale Disabili anno 2020”;

Preso atto che, rispetto al “Programma Fondo Regionale Disabili anno 2020” di cui all'allegato 1) sono state espletate le procedure di collaborazione istituzionale e di concertazione sociale previste dalla L.R. 12/2003 e ss.mm.ii. e dalla L.R. 17/2005 ss.mm.ii sopra richiamate ed in particolare:

- è stato acquisito il parere della Commissione Regionale Tripartita nella seduta del 07/04/2020;

- è stato acquisito il parere con procedura scritta del Comitato di Coordinamento Istituzionale, agli atti della Segreteria dell'Assessorato allo Sviluppo economico e green economy, Lavoro, Formazione;

Acquisito, in data 07/04/2020, il parere delle Associazioni regionali di rappresentanza delle persone con disabilità FAND e FISH;

Dato atto che, con propri successivi atti, si procederà all'approvazione delle procedure per rendere disponibili le misure di intervento a favore dei destinatari previsti dal Programma;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n.83 del 21/1/2020 ad oggetto

“Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022”;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

- n.29/2019 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2020”;

- n. 30/2019 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (legge di stabilità regionale 2020)”;

- n. 31/2019 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022”;

Richiamata la propria deliberazione n. 2386 del 9 dicembre 2019, “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l’allegato A);

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

- n.1059/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare il “Programma Fondo Regionale Disabili anno 2020”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che le risorse del Fondo Regionale Disabili per l’anno 2020 sono pari ad Euro 17.500.000,00 stanziate sul bilancio finanziario gestionale 2020-2022, afferenti alla missione 12 – programma 2;
3. di prevedere che, al fine di ottemperare alla programmazione annuale delle risorse del Fondo regionale per l’occupazione delle persone con disabilità, così come previsto dal citato art. 19 della L.R. 17/2015 e ss.mm.ii, il Programma di cui all’Allegato 1) abbia validità annuale e che alla realizzazione dello stesso concorrano le risorse così come quantificate al punto 2. che precede nonché ulteriori risorse che si rendessero disponibili, e di prevedere altresì che allo stesso Programma 2020 sia data continuità fino alla definizione del nuovo Programma annuale, al fine di garantire continuità ai servizi offerti in considerazione delle particolari esigenze del target al quale sono indirizzati gli interventi;
4. di prevedere che, con propri successivi atti, si procederà all’approvazione delle procedure per rendere disponibili le misure di intervento a favore dei destinatari previsti dal predetto Programma;
5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;
6. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.





## **PROGRAMMA FONDO REGIONALE DISABILI ANNO 2020**

### **PREMESSA**

Il presente Programma definisce obiettivi e linee di intervento prioritarie per la programmazione e attuazione delle azioni finanziate a valere sulle risorse del Fondo Regionale Disabili, d'ora in poi Fondo.

Il Fondo ha la finalità di promuovere e sostenere il pieno diritto al lavoro delle persone con disabilità sul territorio regionale.

Il presente Programma, e pertanto le priorità e le linee di intervento, resteranno in vigore fino all'approvazione del successivo Programma annuale.

### **1. FINALITÀ DEL FONDO**

Il Fondo è finalizzato a sostenere il pieno inserimento al lavoro delle persone con disabilità attraverso azioni di miglioramento e qualificazione dei servizi pubblici resi nell'ambito del collocamento mirato e di rafforzamento e qualificazione degli interventi orientativi, formativi e per il lavoro resi disponibili alle persone.

### **2. DESTINATARI**

Destinatari degli interventi sono:

- persone disabili in cerca di lavoro iscritte al collocamento mirato secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/1999;
- persone disabili ai sensi della Legge n. 68/1999 occupate nonché persone con disabilità acquisita in costanza di rapporto di lavoro;
- giovani con disabilità fisica o psichica certificata ai sensi della Legge n. 104/1992 nelle transizioni tra i percorsi educativi, formativi, universitari e il lavoro.

### **3. PRINCIPI DI PROGRAMMAZIONE**

La programmazione è orientata, in via prioritaria, a garantire l'accesso, la permanenza e la qualificazione dell'occupazione delle persone con disabilità.

Il presente Programma si colloca nell'ambito della programmazione e attuazione di misure orientative, formative e per il lavoro

finalizzate a sostenere l'inclusione attiva, fondate sulla rete attiva per il lavoro ovvero dalla rete costituita dai servizi pubblici e dai servizi privati accreditati.

La qualità, l'efficacia e l'efficienza delle opportunità rese disponibili alle persone non può prescindere dal funzionamento della rete e, pertanto, in primis dalla adeguatezza dei servizi pubblici, chiamati a svolgere le attività proprie del collocamento mirato, nonché dalla qualità delle azioni erogate dei servizi privati accreditati, così come definiti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1959 del 21/11/2016 "Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei Servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii."

La programmazione e attuazione degli interventi previsti nel presente Programma, trova nei principi della Legge regionale n. 14/2015 il riferimento progettuale anche per gli interventi finanziati dalle risorse del Fondo Regionale disabili valorizzandone la complementarietà e integrazione al fine di massimizzare le opportunità per le persone nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 151/2015 e ss.mm.ii.

La programmazione 2020, in continuità con la programmazione 2019, trova riferimento nelle linee di indirizzo condivise in sede di terza Conferenza regionale per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, riportando le conclusioni e gli impegni assunti all'interno del più ampio quadro delle politiche regionali per l'inclusione nelle logiche di integrazione degli interventi e di ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse economiche, facendo riferimento anche agli effetti dell'emergenza Covid-19.

#### **4. ATTIVITÀ FINANZIABILI**

Le azioni oggetto del presente Programma sono finalizzate al supporto e alla qualificazione degli inserimenti lavorativi delle persone disabili, nonché alla loro permanenza nel mercato del lavoro e ad accompagnare i giovani certificati ai sensi della Legge n. 104/92 nei percorsi di transizione dai sistemi educativi, formativi, universitari verso il lavoro.

Le azioni finanziabili comprendono:

- a) le attività di rafforzamento, miglioramento e qualificazione dei sistemi di analisi e monitoraggio dell'Agenzia regionale per il lavoro;
- b) i servizi e le misure orientative, formative e di politica attiva del lavoro erogati dai soggetti accreditati;
- c) gli interventi sui luoghi di lavoro con ricadute dirette sulle persone con disabilità e gli incentivi all'assunzione che assumono, con l'emergenza Covid-19, un peso ancor più significativo;

d) le misure a sostegno del diritto allo studio universitario e le azioni e i servizi personalizzati per il successo formativo e a sostegno delle transizioni verso il lavoro.

**a) RAFFORZAMENTO, MIGLIORAMENTO E QUALIFICAZIONE DEI SISTEMI DI ANALISI E MONITORAGGIO DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO**

Le risorse destinate all'Agenzia regionale per il lavoro per l'anno 2020 saranno utilizzate per attività di raccolta ed elaborazione dei dati di monitoraggio relativi all'applicazione della Legge n. 68/99 e ss.mm.ii. e della Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. realizzate anche con il concorso di ART-ER SCpA. Tali attività rientrano nelle competenze dall'Agenzia ai sensi di quanto disposto dall'Art. 32 bis ovvero nelle funzioni di osservatorio del mercato del lavoro finalizzate a supportare la programmazione dell'offerta formativa con riferimento alle dinamiche del mercato del lavoro e all'analisi dei fabbisogni professionali.

Al trasferimento delle risorse si procederà previa presentazione da parte dell'Agenzia di un progetto contenente gli obiettivi specifici e le azioni prioritarie per l'anno 2020.

**b) MISURE FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA PER IL LAVORO EROGATE DAI SOGGETTI ACCREDITATI**

**b.1 MISURE FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO A SUPPORTO DEI PROCESSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE DISABILI IN CERCA DI LAVORO ISCRITTE AL COLLOCAMENTO MIRATO SECONDO QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE N. 68/99**

I percorsi individuali e personalizzati saranno strutturati e articolati - in funzione degli effettivi bisogni delle persone - nelle misure che vengono di seguito definite.

Al fine di garantire la corretta attuazione dei percorsi personalizzati, si precisa che i soggetti attuatori - che verranno successivamente individuati attraverso specifiche procedure di evidenza pubblica - dovranno garantire:

- attività di accompagnamento delle persone, inviate nominativamente dagli Uffici del collocamento mirato e/o dalle équipe multiprofessionali ai sensi della Legge regionale n. 14/2015, nella fruizione delle singole misure, così come riportate nel patto di servizio sottoscritto tra la persona e l'operatore pubblico;
- la costruzione di risposte adeguate e personalizzate che tengano conto delle caratteristiche, delle aspettative, delle attitudini delle persone, e che assicurino, da un lato, l'unitarietà nell'erogazione delle prestazioni all'utenza, e dall'altro, il rispetto del principio di prossimità territoriale nell'individuazione delle sedi fisiche di erogazione delle misure, privilegiando modalità flessibili e rispettose delle esigenze delle persone, al fine di consentire una piena

fruizione delle diverse opportunità rese disponibili dalla programmazione 2020;

- gli strumenti di sostegno economico finalizzati a supportare le persone nei percorsi individuali per l'inserimento lavorativo.

**Misure di orientamento** finalizzate ad accompagnare e facilitare le persone nell'acquisizione:

- di informazioni utili a orientarsi, formarsi e promuoversi nel mondo del lavoro;
- di strumenti e metodologie per acquisire le informazioni sul mercato del lavoro;
- degli strumenti e delle capacità per valutare il proprio profilo di competenze e per valorizzare il proprio profilo professionale.

Le azioni potranno essere erogate dai soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

**Servizio di affiancamento nella ricerca di opportunità lavorative** finalizzato a rendere disponibili alle persone azioni e interventi volti ad incrementare il grado di occupabilità con l'attivazione di misure personalizzate che garantiscano il presidio delle relazioni con tutti i diversi attori che concorrono agli obiettivi occupazionali attesi.

Le azioni potranno essere erogate dai soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

**Laboratori formativi di orientamento specialistico e per la ricerca attiva del lavoro** volti ad accompagnare e facilitare le persone:

- nell'individuazione delle conoscenze, capacità e competenze in ingresso e delle aspettative/esigenze individuali per la definizione del percorso formativo e di inserimento/reinserimento lavorativo;
- nella messa in trasparenza delle esperienze e competenze professionali già acquisite e per la costruzione di un progetto professionale.

Le azioni potranno essere erogate dai soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

**Tirocini** quali misure formative di politica attiva, finalizzate a creare un contatto diretto tra un soggetto ospitante e il tirocinante allo scopo di favorirne l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali, l'inserimento e il reinserimento lavorativo nonché l'inclusione sociale, l'autonomia della persona e la riabilitazione, comprensivi dell'erogazione dell'indennità.

I tirocini - di cui agli articoli 24 e 26 novies della Legge regionale n.17/2005 e ss.mm.ii. - potranno essere promossi dai soggetti ricompresi nel "Primo elenco dei soggetti promotori dei tirocini" di cui all'allegato 4) della deliberazione di Giunta regionale n. 1005/2019 nonché nei successivi aggiornamenti approvati con determinazione dell'Agenzia regionale per il lavoro in attuazione di quanto previsto dall'Invito di cui alla determinazione dell'Agenzia n. 804/2019.

**Servizio di formalizzazione delle competenze in esito ai tirocini** ai sensi della Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. nei limiti di cui all'art. 26 ter comma 4 e nel rispetto delle modalità previste dalle disposizioni regionali in materia.

Il servizio di formalizzazione, attivato in coerenza a quanto disposto dalle deliberazioni di Giunta regionale nn. 960/2014 e 1172/2014, potrà essere attuato da:

- organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.;
- soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

I Soggetti responsabili dovranno essere in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione ovvero la disponibilità di almeno un Responsabile della Formalizzazione e Certificazione e di almeno un Esperto di Processi Valutativi. Si specifica che i suddetti soggetti dovranno essere ricompresi nel "Primo elenco dei soggetti erogatori del servizio di certificazione e formalizzazione degli esiti dei tirocini" di cui all'allegato 5) della deliberazione di Giunta regionale n. 1005/2019 come rettificato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 27/2020 nonché nei successivi aggiornamenti approvati con determinazione dell'Agenzia regionale per il lavoro in attuazione di quanto previsto dall'invito di cui alla determinazione dell'Agenzia n. 804/2019.

**Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi** finalizzati a sostenere l'inclusione delle persone nei contesti d'impresa e a supportarle nei processi di apprendimento nei contesti lavorativi.

I servizi di tutoraggio, nonché altri servizi e misure individualizzate, definite in funzione delle specifiche esigenze evidenziate dalle persone e necessarie per stare nei contesti lavorativi e facilitare il conseguimento degli obiettivi di socializzazione, autonomia e apprendimento attesi, potranno essere erogati da soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

**Percorsi di formazione permanente** necessari ad accrescere l'occupabilità delle persone, a facilitarle nell'avvio di successivi percorsi di formazione nei contesti lavorativi e/o di inserimento e reinserimento lavorativo riconducibili a:

- percorsi di alfabetizzazione informatica;
- percorsi di alfabetizzazione linguistica;
- percorsi formativi per la prevenzione e la sicurezza propedeutici all'inserimento in contesti lavorativi;
- percorsi formativi per l'acquisizione di competenze trasversali;
- percorsi formativi per l'acquisizione di competenze tecniche e professionali di base;
- percorsi formativi per l'acquisizione delle competenze necessarie per valutare ed eventualmente intraprendere attività di lavoro autonomo e/o imprenditoriale;

Le attività formative potranno essere realizzate dagli organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.

**Percorsi di formazione aventi a riferimento il sistema regionale delle qualifiche nonché il sistema regionale di formalizzazione e certificazione** per l'acquisizione di conoscenze e competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche e per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze comprensivi dell'indennità di frequenza nei limiti e nei modi previsti dalle disposizioni regionali vigenti.

Le attività formative potranno essere realizzate dagli organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.

Perseguendo il fine dell'inclusione sociale, ed anche in attuazione delle previsioni di cui alla Legge regionale n. 9/2019, potranno essere realizzati percorsi dedicati a gruppi di destinatari che necessitano di ausili, dotazioni tecnologiche e servizi di supporto ai processi di apprendimento specialistici e omogenei.

**Attività di sostegno alle persone nei contesti formativi** per sostenere l'inclusione delle persone nei contesti orientativi e

formativi (colloqui, aula, laboratorio, stage) e supportarle nei processi di apprendimento. I servizi di tutoraggio, nonché gli altri servizi e misure individualizzate, definiti in funzione delle specifiche esigenze evidenziate dalle persone e necessarie per stare nei contesti orientativi e formativi (colloqui, aula, laboratorio, stage) per supportare le persone nel conseguimento degli obiettivi di socializzazione, autonomia e apprendimento attesi potranno essere erogati da:

- organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.
- soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

**Trasporto speciale** potrà essere riconosciuto il rimborso dei trasporti speciali nei limiti di quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta n.1298/2015 per consentire la piena fruizione delle diverse opportunità e delle diverse misure orientative, formative e di politica attiva del lavoro. Tale intervento deve mantenere esclusivamente una finalità strumentale e sussidiaria e pertanto essere determinato preservando una adeguata proporzionalità fra il costo della misura erogata ed il costo del servizio di trasporto fornito.

**Strumentazioni tecnologiche** potrà essere riconosciuto il rimborso dei costi necessari a favorire i processi di apprendimento e l'efficace inserimento nelle organizzazioni di lavoro ovvero a rendere disponibili alle persone le strumentazioni e i dispositivi tecnologici e la connettività.

**Percorsi regolamentati** sarà finanziato l'accesso individuale ai percorsi abilitanti per Centralinista telefonico non vedente, eventualmente adeguatamente declinati e/o arricchiti da una progettazione finalizzata al trasferimento di capacità e competenze adeguate a rispondere alla domanda delle imprese al fine di incrementare l'occupabilità delle persone al termine, autorizzati ai sensi delle disposizioni regionali vigenti, nonché riconosciute le eventuali spese di residenzialità per i frequentanti i percorsi formativi.

Le attività formative dovranno essere autorizzate ai sensi delle disposizioni regionali vigenti.

**Sostegno all'autoimprenditorialità** per accompagnare le persone verso forme di autoimpiego, start-up di impresa o apertura nuovi rami di impresa. Potranno essere resi disponibili servizi di:

- Affiancamento tecnico / Coaching per la traduzione dell'idea di impresa in progetto di fattibilità;
- Accompagnamento all'acquisizione delle competenze necessarie e servizi specialistici;

- Affiancamento alla costruzione del business plan;
- Accompagnamento allo start up d'impresa.

Le attività orientative, formative e di accompagnamento al lavoro, anche in forma autonoma, potranno essere realizzate da:

- organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.
- soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

I servizi di accompagnamento, in funzione dell'effettiva domanda, potranno essere rafforzati da strumenti ulteriori di sostegno economico (quali contributi all'acquisto di macchinari, attrezzature, impianti, all'affitto/noleggio laboratori e attrezzature, spese di costituzione, consulenze esterne specialistiche) alla realizzazione dei primi investimenti necessari all'avvio dell'impresa e alla messa sul mercato dei prodotti/servizi, aggiuntivi agli strumenti del Fondo regionale microcredito per imprese, lavoratori autonomi e liberi professionisti di cui alla Legge regionale n. 23/2015.

#### **b.2 MISURE FORMATIVE E DI ACCOMPAGNAMENTO A SUPPORTO DELLA PERMANENZA NEL LAVORO**

**Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi** finalizzati a sostenere l'inclusione delle persone nei contesti d'impresa e a supportarle nei processi di apprendimento nei contesti lavorativi.

I servizi di tutoraggio, nonché altri servizi e misure individualizzate, definite in funzione delle specifiche esigenze evidenziate dalle persone e necessarie per stare nei contesti lavorativi e facilitare il conseguimento degli obiettivi di socializzazione, autonomia e apprendimento attesi, potranno essere erogati da soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

**Percorsi di formazione permanente** necessari ad accrescere l'occupabilità delle persone, a facilitarle nell'avvio di successivi percorsi di formazione nei contesti lavorativi e/o di inserimento e reinserimento lavorativo riconducibili a:

- percorsi di alfabetizzazione informatica;
- percorsi di alfabetizzazione linguistica;
- percorsi formativi per l'acquisizione di competenze trasversali;



- percorsi formativi per l'acquisizione di competenze tecniche e professionali di base.

Le attività formative potranno essere realizzate dagli organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.

**Percorsi di formazione aventi a riferimento il sistema regionale delle qualifiche nonché il sistema regionale di formalizzazione e certificazione** per l'acquisizione di conoscenze e competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche e per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze comprensivi dell'indennità di frequenza nei limiti e nei modi previsti dalle disposizioni regionali vigenti.

Le attività formative potranno essere realizzate dagli organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.

**Attività di sostegno alle persone nei contesti formativi** per sostenere l'inclusione delle persone nei contesti orientativi e formativi (colloqui, aula, laboratorio, stage) e supportarle nei processi di apprendimento. I servizi di tutoraggio, nonché gli altri servizi e misure individualizzate, definiti in funzione delle specifiche esigenze evidenziate dalle persone e necessarie per stare nei contesti orientativi e formativi (colloqui, aula, laboratorio, stage) per supportare le persone nel conseguimento degli obiettivi di socializzazione, autonomia e apprendimento attesi potranno essere erogati da:

- organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.
- soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

### **b.3 MISURE ORIENTATIVE E FORMATIVE A SOSTEGNO DELLE TRANSIZIONI DEI GIOVANI CERTIFICATI AI SENSI DELLA L.104/92 DAI PERCORSI EDUCATIVI E FORMATIVI VERSO IL LAVORO**

**Interventi e percorsi di carattere orientativo e/o professionalizzante** rivolti agli studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso formativo ed educativo e ai giovani che abbiano da poco terminato i percorsi di istruzione o istruzione e formazione professionale e che necessitano di essere accompagnati nella fase di transizione dalla scuola al lavoro.

I percorsi personalizzati, individualizzati e flessibili dovranno essere definiti in funzione delle caratteristiche e dei bisogni dei giovani ed essere finalizzati a migliorarne l'occupabilità attraverso il potenziamento delle autonomie, la valorizzazione

delle competenze e delle capacità possedute e l'acquisizione di competenze professionali specifiche.

Le attività potranno essere realizzate dagli organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.

Tenuto conto delle finalità dell'intervento e della forte valenza educativa volta a rafforzare l'autonomia individuale, ai giovani partecipanti che abbiano da poco terminato i percorsi di istruzione o istruzione e formazione professionale potrà essere corrisposta una indennità di frequenza nei limiti e nei modi previsti dalle disposizioni regionali vigenti ed in particolare dalla delibera di Giunta regionale n. 1298/2015.

Per consentire la piena fruizione delle diverse opportunità e delle diverse misure orientative e formative potrà essere riconosciuto il rimborso dei trasporti speciali nei limiti di quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta n.1298/2015 con carattere strumentale e sussidiario.

#### **c) INTERVENTI SUI LUOGHI DI LAVORO CON RICADUTE DIRETTE SULLE PERSONE CON DISABILITÀ E INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE**

##### **c.1 INCENTIVI ALLE IMPRESE**

L'articolo 10 del Dlgs 151/2015 modifica in modo sostanziale quanto previsto dall'art.13 della Legge n. 68/1999 riguardo gli incentivi ai datori di lavoro che assumono lavoratori disabili, sia per quello che riguarda le modalità di fruizione dell'incentivo (conguaglio da parte dell'Inps nelle denunce contributive mensili) sia per quanto attiene il soggetto che eroga l'incentivo (non più attraverso il Fondo Nazionale Disabili ma attraverso specifica richiesta all'INPS). La norma, che trova applicazione a decorrere dalle assunzioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2016, abolisce pertanto il riparto tra le Regioni e le Province autonome del Fondo nazionale disabili attribuendo di fatto la competenza ad erogare le risorse direttamente all'Inps e di conseguenza supera quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 818/2105 avente ad oggetto "Criteri e modalità per la concessione ai datori di lavoro degli incentivi per le assunzioni dovuti ai sensi della L.68/99", ovvero i criteri determinati per la concessione di incentivi a integrazione del Fondo nazionale disabili tramite l'utilizzo di risorse del Fondo regionale disabili.

Le risorse del Fondo per il 2020 per incentivi alle imprese realizzano la finalità integrativa e non sostitutiva di quanto erogato dall'INPS, previa definizione di criteri e modalità di intervento congruenti con la normativa nazionale e con il regolamento UE 651/2014 in materia di aiuti all'occupazione.

### **c.2 ADATTAMENTO DEI POSTI DI LAVORO**

Il Dlgs 151/2015 all'art.11 modifica inoltre quanto previsto dall'art.13 co 1, lettera c) e dall'art.14 lettera b) della legge 12 marzo 1999, n. 68 in materia di adattamento delle postazioni di lavoro, definiti ora "accomodamenti ragionevoli in favore dei lavoratori con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50%, incluso l'apprestamento di tecnologie di telelavoro o la rimozione di barriere architettoniche che limitano in qualsiasi modo l'integrazione lavorativa della persona con disabilità, nonché per istituire il responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro"; tali interventi sono ora previsti totalmente a carico del Fondo regionale disabili (mentre in precedenza il Fondo regionale agiva in via aggiuntiva rispetto a quanto rimborsato dal Fondo Nazionale).

Tale previsione non riguarda però quanto previsto dalla Legge 113/1985 art.8 in merito all'adeguamento dei centralini a favore dei lavoratori non vedenti, per i quali, così come in precedenza, saranno riconosciute mediante rimborso tutte le spese sostenute dal datore di lavoro interessato.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1978 del 19/11/2018 sono stati approvati criteri e modalità per l'erogazione dei contributi finalizzati all'adattamento dei posti di lavoro, disponendo altresì che tale intervento sia realizzato dall'Agenzia regionale per il lavoro ai sensi di quanto previsto dalla Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. e provvedendo ad una prima assegnazione finanziaria. L'Agenzia Regionale per il Lavoro, con determinazione dirigenziale n. 1342 del 19/12/2018 ha approvato l'"Avviso Pubblico per la presentazione di domande di contributo per adattamento posti di lavoro a favore di persone con disabilità - Fondo regionale disabili - Procedura di presentazione just in time", tuttora in corso, e - in sede di presentazione delle relazioni di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività - ha rappresentato l'opportunità di rendere strutturale tale intervento. Con deliberazione di Giunta regionale n. 2290 del 22/11/2019 si è quindi provveduto ad una seconda assegnazione finanziaria.

Potranno inoltre essere sostenuti i costi legati alla completa messa in sicurezza dei luoghi di lavoro che si rendono necessari per l'emergenza Covid-19.

### **c.3 RICONOSCIMENTI DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLA MOBILITÀ CASA-LAVORO**

I contributi potranno essere a favore di:

- persone con disabilità inserite al lavoro e con difficoltà negli spostamenti casa-lavoro in misura forfetaria rispetto alle spese sostenute negli spostamenti;
- coniuge, parenti e affini fino al terzo grado della persona con disabilità, anche se non conviventi, che supportino la persona

con disabilità negli spostamenti casa-lavoro, fatta salva la possibilità per i soggetti competenti di valutare casi specifici;

- associazioni di volontariato e/o colleghi di lavoro che supportino la persona con disabilità negli spostamenti casa-lavoro;

Potranno essere assegnate risorse agli Enti capofila distrettuali - o ad eventuali altri soggetti individuati sulla base degli Accordi di cui al successivo capoverso - sulla base di criteri condivisi con l'Assessorato alle Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna, solo a seguito della verifica in merito all'utilizzo delle risorse già assegnate in attuazione del Programma 2019 con deliberazione di Giunta regionale n. 2305 del 22/11/2019 "Riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro: criteri di riparto e assegnazione delle risorse - DGR n.426/2019 Programma fondo regionale disabili anno 2019".

Al fine di garantire una maggiore omogeneità e parità di trattamento in condizioni/situazioni simili nonché una gestione più efficace delle risorse, potranno essere stipulati accordi fra più Enti capofila distrettuali. Tali accordi potranno prevedere uno o più dei seguenti punti:

- la realizzazione di un'unica procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione dei beneficiari finali sui Distretti socio-sanitari coinvolti;
- la gestione integrata di un servizio di trasporto nei Distretti socio-sanitari coinvolti;
- l'individuazione di un Ente capofila fra i Distretti socio-sanitari coinvolti o di eventuale altro soggetto (Città Metropolitana di Bologna, Provincia), cui sarà assegnato il budget complessivo risultante dalle somme previste per i singoli Distretti e che si assumerà, conseguentemente l'obbligo di rendicontazione.

Gli Accordi che prevedono l'ultimo capoverso dovranno essere formalizzati ed inviati alla Regione Emilia-Romagna di norma entro il 30 settembre 2020.

#### **d) MISURE A SOSTEGNO DEL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E AZIONI E SERVIZI PERSONALIZZATI PER IL SUCCESSO FORMATIVO E A SOSTEGNO DELLE TRANSIZIONI VERSO IL LAVORO**

Servizi e benefici rivolti agli studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso di formazione terziaria universitaria e ai giovani che abbiano da poco terminato il proprio percorso di studio nel rispetto e nella piena attuazione di quanto previsto dal "Programma regionale triennale degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione aa.aa. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 ai sensi della L.R. n. 15 del 2007 (Delibera di Giunta regionale n. 795 del 20 maggio 2019)"

di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 211 del 26/06/2019.

Gli interventi, proseguendo quanto realizzato e in corso di realizzazione in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 2309/2019, saranno finalizzati a sostenere studenti che evidenzino specifiche situazioni di bisogno, in linea di continuità e di sviluppo con le sperimentazioni di "un diritto allo studio personalizzato" che permettano di agire in modo specifico e mirato valorizzando il principio generale che connota il diritto allo studio regionale come un sistema di servizi e non solo di benefici economici capace di valorizzare l'integrazione delle competenze, degli strumenti e delle risorse di ciascun attore del sistema, nel rispetto delle proprie competenze, per supportare gli studenti nel conseguimento del successo formativo e per l'inserimento lavorativo.

Le attività sono realizzate da ER.GO - Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori, ai sensi di quanto previsto dalla Legge regionale 27 luglio 2007 n. 15 e ss.mm.ii. in attuazione e nel rispetto di quanto previsto dai "Criteri per la determinazione dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario attribuibili per concorso a decorrere dall'anno accademico 2019/2020 (L.R. n. 15/2007, art. 4, comma 4). Allegato 1) di cui all'allegato 1) della delibera di giunta regionale n. 1216 del 22/07/2019 e nel rispetto e nella piena valorizzazione delle disposizioni normative nazionali e regionali.

## 5. RISORSE E VINCOLI DI UTILIZZO

Il Programma è finanziato a valere sulle risorse del Fondo Regionale Disabili pari ad euro 17.500.000,00 stanziato sul bilancio finanziario gestionale 2020-2022.

<b>a) Rafforzamento, miglioramento e qualificazione dei servizi resi dagli Uffici per il collocamento mirato nell'ambito dell'Agenzia regionale per il lavoro</b>	0,40%	70.000,00
<b>b) Misure formative e di politica attiva per il lavoro erogate dai soggetti accreditati</b>	75,60%	13.230.000,00
<b>c) Interventi sui luoghi di lavoro con ricadute dirette sulle persone con disabilità e incentivi all'assunzione</b>	15,00%	2.625.000,00
<b>d) Misure a sostegno del diritto allo studio universitario e azioni e servizi personalizzati per il successo formativo e a sostegno delle transizioni verso il lavoro</b>	9,00%	1.575.000,00

Eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili saranno destinate a rafforzare gli interventi come descritti al punto 4.

Tenuto conto della effettiva domanda e dei bisogni che verranno rilevati nel corso dell'attuazione, le ulteriori risorse saranno destinate a rafforzare gli interventi di sostegno alle persone di cui alle linee b), c) e d) sopra riportate.

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2020, N. 363

**Approvazione del progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative. Interventi per la continuità didattica a seguito delle misure per il contenimento del contagio COVID 19**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del

regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Visto in Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

Viste le Leggi Regionali:

- n. 26 del 8 agosto 2001, "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10"

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.i.;

- n. 11 del 24 maggio 2004, "Sviluppo regionale della società dell'informazione" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) 7430 FINAL che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma

Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Visti in particolare:

- Ordinanza contingibile e urgente n. 1 del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute, d'intesa con il Presidente della Regione Emilia-Romagna;

- il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che dispongono ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6;

- i Decreti del Presidente della Giunta regionale di approvazione delle Ordinanze ai sensi dell'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da COVID-19;

- il Decreto-legge n.18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

- l'ordinanza del Ministero della Salute del 22 marzo 2020 "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa:

- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

- n. 209 del 26 giugno 2019 "Indirizzi regionali triennali per il diritto allo studio aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 ai sensi della L.R. n. 26 del 2001. (Delibera di Giunta regionale n. 752 del 20 maggio 2019)";

- n. 62 del 24 febbraio 2016 "Agenda digitale dell'Emilia-Romagna: Linee di indirizzo del Piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11/2004. (Proposta della Giunta regionale in data 18 gennaio 2016, n. 42)";

- n. 190 del 20/12/2018 "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale AA.SS. 2019/20 2020/21 e 2021/22 (Proposta della Giunta regionale in data 26 novembre 2018, n. 2016)";

Richiamato, in particolare, l'art.31 della L.R. n. 13/2019 che al comma 1 stabilisce che "Il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, in attuazione dell'articolo 44, comma 1, della Legge regionale n. 12 del 2003, è prorogato fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea legislativa";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1646 del 2 novembre 2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

- n. 341 del 11 marzo 2019 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro Giovani Più e istituzione del "Gruppo interdirezionale per le azioni integrate per i giovani";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:



- n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 640/2016 “Approvazione schema di "Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Emilia-Romagna per accordo di collaborazione nell'ambito del Piano nazionale per la scuola digitale”;

- n. 1322/2019 “Sistema regionale di IeFP Azione regionale per il successo formativo L.R. 5/2011 art. 11 - Approvazione linee di intervento aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 e Invito agli Enti di formazione a presentare la candidatura per l'a.s. 2019/2020”;

- n. 1473/2019 “Approvazione della candidatura per la realizzazione dell'azione regionale per il successo formativo a.s. 2019/2020 in attuazione della DGR 1322/2019 allegato 2”;

- n. 2395/2019 “Piano di riparto tra i Comuni/Unioni di Comuni/Asp per i contributi per i libri di testo per l'a.s. 2019/2020 e integrazione piano di riparto per l'a.s. 2018/2019 (L.448/98, L.208/15 art. 1 c. 258, L.R. 26/01, delibera di Giunta Regionale n.1275/2019)”;

- n. 299/2020 “Interventi straordinari per il sostegno al diritto allo studio scolastico per supportare l'accesso alla didattica erogata attraverso la rete a seguito delle misure di sospensione per il contenimento della diffusione del COVID-19”;

Considerato che con la sottoscrizione del Patto per il lavoro, i firmatari hanno condiviso che “il destino economico e sociale di un territorio dipende dal livello qualitativo e quantitativo di istruzione dei suoi abitanti”, che “la scolarità è la nuova discriminante sociale sia a livello individuale che collettivo” e che “per prevenire il circolo vizioso dello svantaggio sociale, è necessario investire sul diritto allo studio, sull’innalzamento dell’obbligo scolastico, e sui servizi educativi per l’infanzia che rivestono un ruolo cruciale per la promozione del successo formativo, la riduzione delle disuguaglianze e per la garanzia del benessere sociale ed economico delle generazioni future”;

Considerato inoltre che:

- le misure per il contenimento del contagio epidemiologico, che hanno sospeso le attività di istruzione e di istruzione e formazione professionale in presenza, rischiano di far retrocedere rispetto agli obiettivi conseguiti in termini di riduzione della dispersione scolastica e di riattivare il circolo vizioso dello svantaggio sociale;

- nell’attuale contesto e nella prospettiva di medio termine, l’accesso alle tecnologie rischia di acuire i divari e di costituire un ulteriore elemento ostativo per le autonomie scolastiche e formative nel conseguire non solo gli obiettivi formativi in senso stretto ma più in generale quegli obiettivi educativi e costruzione di una comunità coesa e inclusiva;

Valutato, a fronte di tale situazione, di intervenire, nel rispetto del quadro definito dalle leggi regionali e dai documenti di programmazione, nella logica dell’integrazione fra le politiche scolastiche e le politiche sociali, culturali, giovanili del territorio al fine di sostenere le persone e le famiglie nei loro compiti educativi e di cura e di accompagnare le autonomie educative nel sostegno al successo formativo e nel contrasto all’abbandono scolastico, investendo in interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono

al pieno godimento del diritto allo studio ed all’apprendimento;

Ritenuto pertanto di approvare il “Progetto per il contrasto del divario digitale nell’accesso alle opportunità educative e formative” Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per conseguire gli obiettivi sopra definiti;

Dato atto che il “Progetto” non solo costituisce una risposta alla fase emergenziale ma intende inoltre sostenere la ulteriore qualificazione del sistema educativo di istruzione e formazione in regione, per favorire le opportunità di apprendimento dei bambini e dei giovani e costituire una occasione per contrastare il divario digitale delle famiglie;

Dato atto altresì che il “Progetto”:

- si fonda sulle logiche di collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nel perseguimento dell’obiettivo condiviso di contrastare il divario digitale nell’accesso alle opportunità educative e formative;

- valorizza l’integrazione e non sovrapposizione delle risorse, a partire dall’investimento nazionale del Ministero dell’Istruzione di 5,5 milioni di euro, e intende promuovere l’impegno di imprese e istituzioni che, attraverso donazioni, potranno aumentare e le potenzialità del “Progetto”;

Valutato pertanto di prevedere che, nel caso di donazioni da parte di imprese e istituzioni che condividano obiettivi generali e specifici del “Progetto” e si impegnino a contribuire ad ampliarne gli impatti attesi, con propri successivi atti si provvederà all’approvazione di specifici Accordi volti a mettere in trasparenza i ruoli, le modalità di collaborazione e gli impegni delle parti;

Dato atto che per l’attuazione del suddetto “Progetto” sono disponibili risorse per un investimento complessivo di 5 milioni di euro suddivise per i seguenti interventi:

A. Intervento a sostegno degli studenti delle Scuole di ogni ordine e grado per 3,5 milioni di euro a valere su risorse regionali, stanziato sul bilancio regionale 2020/2022 aventi a riferimento la Legge Regionale n. 11/2004, che integrano l’investimento nazionale del Ministero dell’Istruzione di 5,5 milioni di euro;

B. Intervento a sostegno degli studenti dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale IeFP erogati dagli Enti di formazione professionali accreditati per 1,5 milioni di risorse del programma Operativo Fondo Sociale Europeo OT.9. priorità 9.4 per il sostegno al diritto allo studio a completamento delle misure di cui all’Azione regionale per il successo formativo di cui all’art.11 della Legge Regionale n.5/2011 approvata con la propria deliberazione in premessa citata n. 1473/2019;

Preso atto che, rispetto al “Progetto per il contrasto del divario digitale nell’accesso alle opportunità educative e formative” di cui all’Allegato 1), sono state espletate le procedure di collaborazione istituzionale e di concertazione sociale previste dalla L.R. 12/2003 e ss.mm.ii. ed in particolare sono stati acquisiti i pareri della Conferenza Regionale per il Sistema Formativo e del Comitato di Coordinamento Istituzionale nella seduta svolta in videoconferenza del 17/4/2020;

Dato atto che, in riferimento all’“Intervento a sostegno degli studenti delle Scuole di ogni ordine e grado” di cui al punto A. del “Progetto” si specifica che:

- è individuato quale ambito territoriale più efficace di attuazione il livello distrettuale;

- a livello distrettuale i Comuni definiranno le modalità di programmazione e di gestione delle risorse individuando l’Ente

capofila di ambito distrettuale per la gestione del progetto che potrà essere un Comune o Unione di Comuni;

- nella logica di valorizzazione delle reti di collaborazione di livello territoriale di area vasta, i Distretti potranno stipulare accordi fra più Enti capofila distrettuali con i quali si individua come capofila un altro soggetto (quale la Città Metropolitana di Bologna o la Provincia) e si preveda la gestione unitaria e centralizzata delle risorse e delle azioni;

Dato atto inoltre che nel "Progetto" è determinata la quantificazione delle risorse per ciascun Distretto socio-sanitario con i criteri nello stesso previsto come segue:

<b>Distretto sanitario</b>	<b>risorse totali</b>	
BO	Distretto Reno, Lavino, Samoggia	85.596,00
BO	Distretto Città di Bologna	260.704,00
BO	Distretto Imola	110.853,00
BO	Distretto Pianura Est	130.378,00
BO	Distretto Pianura Ovest	70.604,00
BO	Distretto dell'Appennino Bolognese	41.907,00
BO	Distretto San Lazzaro di Savena	58.049,00
FC	Distretto Cesena - Valle Savio	89.210,00
FC	Distretto Forlì	147.682,00
FC	Distretto Rubicone	77.619,00
FE	Distretto Centro-Nord	105.243,00
FE	Distretto Ovest - Ferrara	60.305,00
FE	Distretto Sud-Est Ferrara	60.156,00
MO	Distretto Carpi	88.221,00
MO	Distretto Castelfranco Emilia	69.076,00
MO	Distretto Mirandola	70.990,00
MO	Distretto Modena	151.805,00
MO	Distretto Pavullo nel Frignano	30.284,00
MO	Distretto Sassuolo	101.585,00
MO	Distretto Vignola	78.077,00
PC	Distretto Levante	77.336,00
PC	Distretto Ponente	55.617,00
PC	Distretto Città di Piacenza	80.421,00
PR	Distretto Fidenza	82.926,00
PR	Distretto Parma	180.512,00
PR	Distretto Sud Est Parma	60.718,00
PR	Distretto Valli Taro e Ceno	32.704,00
RA	Distretto Faenza	69.955,00
RA	Distretto Lugo	83.068,00
RA	Distretto Ravenna	152.214,00
RE	Distretto Castelnovo ne' Monti	22.844,00
RE	Distretto Correggio	51.303,00
RE	Distretto Guastalla	59.800,00
RE	Distretto Montecchio Emilia	55.772,00
RE	Distretto Reggio Emilia	200.127,00
RE	Distretto Scandiano	69.144,00
RN	Distretto Rimini	184.923,00
RN	Distretto Riccione	92.272,00

Evidenziato che i Distretti dovranno individuare l'Ente capofila di ambito distrettuale per la gestione del progetto e comunicarlo al Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

Dato atto che, in ragione anche della procedura di finanziamento utilizzata per dare attuazione operativa al Progetto approvato con il presente provvedimento, competono agli Enti capofila del distretto le valutazioni inerenti agli eventuali

adempimenti previsti dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3;

Ritenuto di prevedere che il Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" provveda all'assunzione, con propri atti, dell'impegno di spesa a favore degli enti capofila di distretto, a valere sull'esercizio finanziario 2020, sulla base del riparto di cui alla tabella che precede per complessivi euro 3.500.000,00 ai sensi del D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

Ritenuto altresì di prevedere che il soggetto Capofila provveda, successivamente all'avvio delle attività, ad inviare al Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" una nota nella quale siano specificate le modalità di attuazione degli interventi nel rispetto di quanto previsto dal "Progetto", comprensiva delle modalità di presidio territoriale e di collaborazione tra tutti gli attori coinvolti;

Ritenuto di stabilire che le risorse verranno erogate con atto del Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", o suo delegato, a ciascun Ente Capofila Distrettuale, al massimo in due tranche, sulla base dello stato di avanzamento delle attività con le seguenti modalità alternative:

- una prima tranche, pari al 30%, previa trasmissione da parte dell'Ente Capofila di Distretto di formale nota con cui lo stesso comunica l'avvenuto avvio dell'intervento, dichiara di aver avviato le azioni necessarie all'individuazione degli studenti beneficiari delle dotazioni tecnologiche necessarie a garantire la continuità didattica e di aver provveduto al coinvolgimento della rappresentanza dei Comuni del Distretto e delle autonomie scolastiche e richiede l'erogazione della prima tranche di pagamento, la restante quota a saldo, a seguito della presentazione entro il 28/02/2021 della relazione sulle attività svolte e dell'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Servizio competente;

- in alternativa al precedente punto, direttamente a saldo, e a seguito della presentazione, entro il 28/02/2021, della relazione sulle attività svolte e dell'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Servizio competente;

Dato atto inoltre che, in riferimento all'"Intervento a sostegno degli studenti dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale IeFP" di cui al punto B. del "Progetto", tenuto conto che si configura come azione di sostegno al diritto allo studio a completamento delle misure di cui all'Azione regionale per il successo formativo approvato con la propria deliberazione n. 1473/2019 in premessa citata, lo stesso realizzato nella responsabilità del Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs 25/febbraio 2000 n. 65 e ss. modifiche ed integrazioni) per l'attuazione e la gestione con la Regione Emilia-Romagna del Sistema Regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale registrato all'Ufficio Territoriale di Bologna il 16/09/2019 Serie 1T al n. 13483, agli atti del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro";

Dato atto che per il suddetto intervento il Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" provvederà a predisporre una Operazione nel Sistema Informativo della Formazione - SIFER, contraddistinta da un Rif.PA.;

Dato atto inoltre che al finanziamento dell'Operazione, nel limite dell'importo di euro 1.500.000,00, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa a valere sull'esercizio finanziario 2020, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia", e previa acquisizione:

- di una nota nella quale siano specificate le modalità di attuazione degli interventi nel rispetto di quanto previsto dal "Progetto" debitamente validata dal Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

- del regolamento interno disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti del R.T.I. sopra indicato;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015, da parte del soggetto titolare dell'operazione, in qualità di capogruppo mandatario, comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- della dichiarazione, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm., da parte dei soggetti beneficiari, in qualità di mandanti, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Ritenuto di stabilire che il finanziamento pubblico, approvato con il presente atto, verrà erogato, dal Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE", o suo delegato, secondo le seguenti modalità nonché delle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- un anticipo pari al 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 90% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;

- il saldo a seguito della presentazione, entro il 28/2/2021, di una relazione finale sulle attività svolte ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione dello stato di avanzamento lavori e della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi sostenuti;

- il saldo a seguito di presentazione, entro il 28/02/2021, di una relazione finale sulle attività svolte ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

Dato atto che, al fine di perseguire gli obiettivi di integrazione e non sovrapposizione con gli ulteriori interventi e investimenti pubblici e privati, nazionali, regionali e territoriali, e per accompagnare l'evoluzione di un contesto fortemente e rapidamente in divenire, il "Progetto" deve essere fondato e accompagnato nelle diverse fasi da un organismo di indirizzo di livello regionale supportato da organismi tecnici e operativi che agiscono su base regionale e su base territoriale;

Ritenuto di rinviare a successivi atti del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'impresa", la costituzione degli organismi di livello regionale definiti, anche nella composizione, dal "Progetto" di cui all'allegato 1) al paragrafo 5 ed in particolare del Comitato di indirizzo e del Comitato tecnico regionale;

Visto il D. Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n.83 del 21/1/2020 ad oggetto "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.29/2019 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2020";

- n. 30/2019 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (legge di stabilità regionale 2020)";

- n. 31/2019 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

Richiamata la propria deliberazione n. 2386 del 9 dicembre 2019, "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'allegato A);
- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";
- n.1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare il "Progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative" Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che per l'attuazione del suddetto "Progetto" sono disponibili risorse per un investimento complessivo di 5 milioni di euro suddivise, con riferimento ai due interventi previsti, come segue:

A. Intervento a sostegno degli studenti delle Scuole di ogni ordine e grado per 3,5 milioni di euro a valere su risorse regionali stanziare sul bilancio regionale 2020/2022 aventi a riferimento la Legge Regionale n. 11/2004;

B. Intervento a sostegno degli studenti dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale IeFP erogati dagli Enti di formazione professionali accreditati per 1,5 milioni a valere sulle risorse del programma Operativo Fondo Sociale Europeo OT.9. priorità 9.4 per il sostegno al diritto allo studio a completamento delle misure di cui all'Azione regionale per il successo formativo di cui all'art.11 della Legge Regionale n.5/2011 approvata con la

propria deliberazione in premessa citata n. 1473/2019;

3. di stabilire che, con riferimento all'Intervento A. a sostegno degli studenti delle Scuole di ogni ordine e grado, i Distretti dovranno individuare l'Ente capofila di ambito distrettuale per la gestione del progetto e comunicarlo al Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

4. di dare atto che, in ragione anche della procedura di finanziamento utilizzata per dare attuazione operativa al Progetto approvato con il presente provvedimento, competono agli Enti capofila del distretto le valutazioni inerenti agli eventuali adempimenti previsti dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3;

5. di prevedere che, con riferimento all'Intervento A. di cui al punto 3. che precede, il Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" provveda all'assunzione, con propri atti, dell'impegno di spesa a favore degli Enti capofila di distretto, a valere sull'esercizio finanziario 2020, sulla base del riparto di cui alla tabella in premessa a cui si rinvia, per complessivi euro 3.500.000,00 ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

6. di prevedere altresì che il soggetto Capofila provveda successivamente all'avvio delle attività ad inviare al Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", una nota nella quale siano specificate le modalità di attuazione degli interventi nel rispetto di quanto previsto dal "Progetto", comprensiva delle modalità di presidio territoriale e di collaborazione tra tutti gli attori coinvolti;

7. di stabilire che le risorse verranno erogate, a ciascun Ente Capofila Distrettuale, con atto del Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", o suo delegato, al massimo in due tranches, sulla base dello stato di avanzamento delle attività con le seguenti modalità alternative:

- una prima tranche pari al 30% previa trasmissione da parte dell'Ente Capofila di Distretto di formale nota con cui lo stesso comunica l'avvenuto avvio dell'intervento, dichiara di aver avviato le azioni necessarie all'individuazione degli studenti beneficiari delle dotazioni tecnologiche necessarie a garantire la continuità didattica e di aver provveduto al coinvolgimento della rappresentanza dei Comuni del Distretto e delle autonomie scolastiche e richiede l'erogazione della prima tranche di pagamento, la restante quota a saldo, a seguito della presentazione entro il 28/02/2021 di una relazione sull'attività svolta e dell'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Servizio competente;

- in alternativa al precedente punto, direttamente a saldo, a seguito a seguito della presentazione entro il 28/2/2021 di una relazione sull'attività svolta e dell'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Servizio competente;

8. di dare atto che, in riferimento all'Intervento B. a sostegno degli studenti dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale IeFP, tenuto conto che si configura come azione di sostegno al diritto allo studio a completamento delle misure di cui all'Azione regionale per il successo formativo approvato con la propria

deliberazione n. 1473/2019 in premessa citata, lo stesso sarà realizzato nella responsabilità del Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs 25 febbraio 2000, n. 65 e ss. modifiche ed integrazioni) per l'attuazione e la gestione con la Regione Emilia-Romagna del Sistema Regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale registrato all'Ufficio Territoriale di Bologna il 16/9/2019 Serie 1T al n. 13483, agli atti del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro";

9. di dare atto inoltre che, per l'intervento B. di cui al 8. che precede, il Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" provvederà a predisporre una Operazione nel Sistema Informativo della Formazione – SIFER, contraddistinta da un Rif.PA.;

10. di prevedere che al finanziamento dell'Operazione di cui al punto 9. che precede, nel limite dell'importo di euro 1.500.000,00 ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, a valere sull'esercizio finanziario 2020, provvederà il Responsabile del "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia", e previa acquisizione:

- di una nota nella quale siano specificate le modalità di attuazione degli interventi nel rispetto di quanto previsto dal "Progetto" debitamente validata dal Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

- del regolamento interno disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti del R.T.I. sopra indicato;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015, da parte del soggetto titolare dell'operazione, in qualità di capogruppo mandatario, comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, nè ha presentato domanda di concordato, nè infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- della dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm., da parte dei soggetti beneficiari, in qualità di mandanti, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, nè ha presentato domanda di concordato, nè infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

11. di stabilire che il finanziamento pubblico dell'Operazione di cui al punto 9., approvato con il presente atto, verrà erogato, dal Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE", o suo delegato, secondo le seguenti modalità nonché delle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo

positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- un anticipo pari al 90% dell'importo del finanziamento un anticipo pari al 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 90% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;

- il saldo a seguito di presentazione di una relazione finale sulle attività svolte entro il 28/2/2021, ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione dello stato di avanzamento lavori e della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi sostenuti;

- il saldo a seguito di presentazione di una relazione finale sulle attività svolte entro il 28/2/2021, ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

12. di dare atto che il soggetto mandatario del RTI titolare dell'Operazione di cui al punto 9. è il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto, nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente, presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva da effettuare nella singola specifica annualità;

13. di prevedere che il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" potrà autorizzare con proprio successivo provvedimento, sentito il Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

14. di stabilire che ciascun componente del RTI, emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati dal soggetto Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

15. di prevedere che per l'Operazione di cui al punto 9.:

- le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

- il soggetto attuatore, si impegna a rispettare gli obblighi di cui all'art. 1, commi da 125 a 128 della Legge 124 del 2017 così come modificata dal DL n. 34 del 2019 (in vigore dal 1/5/2019) convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58 in relazione agli adempimenti ivi contemplati riguardanti la necessità che i beneficiari di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici pubblici provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, con le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti;

16. di rinviare a successivi atti del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'impresa", la costituzione, degli organismi di livello regionale definiti dal "Progetto", di cui

all'allegato 1) parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, al paragrafo 5. ed in particolare il Comitato di indirizzo e il Comitato tecnico regionale;

17. di dare atto che, per le motivazioni espresse in premessa, nel caso di donazioni da parte di imprese e istituzioni che si impegnino a contribuire agli obiettivi e ad ampliare gli impatti del "Progetto", con propri successivi atti si provvederà all'approvazione di specifici Accordi volti a mettere in trasparenza le modalità di collaborazione e gli impegni delle parti;

18. di disporre la pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs. n. 33 del 2013 e l'ulteriore pubblicazione prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013;

19. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

## ALLEGATO 1



**PROGETTO PER IL CONTRASTO DEL DIVARIO DIGITALE NELL'ACCESSO ALLE  
OPPORTUNITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE**

**1. RIFERIMENTI NORMATIVI E DI PROGRAMMAZIONE**

La Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26, "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25/1999" prevede che, al fine di rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo, la Regione e gli Enti Locali promuovono **interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono al pieno godimento di tale diritto.**

La Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii. Sezione II "Sostegno al successo formativo e rafforzamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche" dispone che al fine di **sostenere l'innalzamento generalizzato dei livelli di istruzione, di favorire il successo formativo e di contrastare l'abbandono scolastico**, la Regione e gli enti locali intervengono, tra le altre mediante:

- la promozione dell'integrazione fra le politiche scolastiche e le politiche sociali, culturali, giovanili del territorio al fine di sostenere le persone e le famiglie nei loro compiti educativi e di cura
- l'arricchimento dell'offerta formativa attraverso la concessione di finanziamenti per la diffusione delle tecnologie informatiche per il miglioramento della didattica.

La Legge regionale 24 maggio 2004, n. 11, "Sviluppo regionale della società dell'informazione" e ss.mm.ii. Capo I Principi Generali all'Art.1 Finalità generali e ambito di applicazione comma 1 specifica che, attraverso la diffusione e l'utilizzo integrato delle "tecnologie dell'informazione e della comunicazione" (ICT) nelle pubbliche amministrazioni e nella società regionale, la Regione persegue:

- lo sviluppo delle condizioni di vita dei cittadini attraverso un più facile e diffuso accesso alla conoscenza, rimuovendo le cause di divario digitale fra cittadini e tutelando il diritto alla riservatezza e alla autodeterminazione nell'uso dei dati personali;

- lo sviluppo economico e sociale del territorio, stimolando la competitività del sistema-regione con particolare riferimento all'adeguamento e all'innovazione delle infrastrutture, alla diffusione omogenea dell'utilizzo delle nuove tecnologie, alla ricerca e alla sperimentazione di soluzioni di eccellenza per i profili tecnologici ed organizzativi, al supporto delle capacità delle imprese regionali di rispondere alle nuove esigenze del mercato.

Il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 ha individuato nell'ambito dell'*Obiettivo Tematico 10 "Istruzione e formazione" Priorità d'investimento 10.1 "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione"* l'obiettivo specifico 10.i della *"Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto"* individuando linee di azioni per agire in misura complementare e integrativa con gli interventi antidispersione attuati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Istruzione" nonché con le misure formative per la qualificazione e l'occupazione dei giovani.

Al fine di aumentare l'impatto netto degli interventi, individuando nella complementarità delle platee delle autonomie scolastiche beneficiarie potenziali dei due programmi regionale e nazionale, la Regione ha stabilito, in sede di definizione del proprio Programma Operativo, un metodo di lavoro finalizzato ad evitare il rischio di sovrapposizione dei finanziamenti. Il tema prioritario, a fronte del dato regionale sulla dispersione, è **rafforzare le competenze e le risorse in disponibilità alle autonomie scolastiche e formative per attivare misure straordinarie al fine di aumentare la percentuale di giovani in possesso di una qualifica professionale**. A partire dalle proprie competenze, la Regione ha inteso finalizzare i propri interventi di contrasto alla dispersione sul Sistema di Istruzione e Formazione Professionale individuando, quali beneficiari gli Enti di Formazione Professionale Accreditati con un investimento, dall'anno scolastico 2014/2015 all'anno scolastico in corso, di quasi 24 milioni di euro.

La priorità e l'impegno è investire in **interventi personalizzati e individualizzati volti a contrastare l'uscita dai sistemi educativi e formativi** prima del conseguimento di una qualifica professionale, capaci di accompagnare i ragazzi e le ragazze nell'assolvimento dell'obbligo scolastico e del diritto dovere all'istruzione e alla formazione. Interventi educativi e formativi che possono essere sostenuti nell'ambito delle politiche a valere sulle risorse dell'*Obiettivo tematico 9. "Inclusione sociale e lotta alla povertà"* Priorità di investimento 9i - *"L'inclusione attiva"*, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità attraverso **"Incentivi economici a sostegno del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale per promuovere pari opportunità nell'accesso dei giovani"** individuando



quali potenziali beneficiari "Organismi formativi e enti pubblici e privati, imprese".

Nella logica dell'integrazione tra politiche sociali, politiche per l'istruzione e politiche del lavoro la Regione ha investito oltre 18 milioni di euro del Fondo Sociale Europeo nel triennio 2018/2020 per sostenere l'accesso dei bambini e dei ragazzi ad opportunità educative durante in periodo estivo con il duplice obiettivo di **contrastare povertà educative, favorire occasioni di socializzazione e di crescita e contestualmente di favorire la conciliazione tra cura e lavoro delle famiglie nel periodo di sospensione delle lezioni e di chiusura delle istituzioni scolastiche.**

Con delibera dell'Assemblea legislativa n. 62 del 24 febbraio 2016, è stata approvata la "Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna" ADER 2015-2019, intesa come le Linee indirizzo per la programmazione quinquennale, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 11 del 2004. Nell'ambito dell'Agenda Digitale Regionale ADER 2015-2019 è stato siglato nel 2016 il Protocollo di Intesa fra Regione Emilia-Romagna e MIUR per attuare le azioni del "Piano Nazionale Scuola Digitale". La Regione Emilia-Romagna, oltre a perseguire l'obiettivo di garantire la connessione in banda ultra larga in tutte le scuole, si è impegnata nella diffusione dell'innovazione digitale in tutte le istituzioni scolastiche del territorio, anche quelle situate nelle zone più periferiche della regione (Aree Interne e montagna) per garantire ai ragazzi di tutte le scuole, le stesse opportunità di apprendimento e formazione.

## **2. DATI DI CONTESTO ANTECEDENTI ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA**

Come rilevato da Istat<sup>1</sup> a livello nazionale nel periodo 2018-2019, il 33,8% delle famiglie non ha computer o tablet in casa, il 47,2% ne ha uno e il 18,6% ne ha due o più: la quota scende al 14,3% tra le famiglie con almeno un minore.

Il 12,3% dei ragazzi tra 6 e 17 anni non ha un computer o un tablet a casa e solo il 6,1% vive in famiglie dove è disponibile almeno un computer per ogni componente.

Nelle famiglie mediamente più istruite (in cui almeno un componente è laureato) la quota di quanti non hanno nemmeno un computer o un tablet si riduce al 7,7%.

Nel 22,7% delle famiglie sono meno della metà i componenti che hanno a propria disposizione un pc da utilizzare. Il 57,0% lo deve condividere con la famiglia. In questi casi meno della metà dei familiari dispone di un pc da utilizzare. Soltanto il 6,1% dei ragazzi tra 6 e 17 anni vive in famiglie dove è disponibile almeno un computer per componente. Nel Nord, inoltre, la quota di famiglie in cui tutti i componenti hanno un pc sale al 26,3%.

---

<sup>1</sup> <https://www.istat.it/it/files//2020/04/Spazi-casa-disponibilita-computer-ragazzi.pdf>

Sebbene la maggior parte dei minori in età scolastica (6-17 anni) viva in famiglie in cui è presente l'accesso a internet (96,0%), non sempre accedere alla rete garantisce la possibilità di svolgere attività come ad esempio la didattica a distanza se non si associa ad un numero di pc e tablet sufficienti rispetto al numero dei componenti della famiglia.

Rispetto alla dimensione del comune, la percentuale più alta di famiglie senza computer si osserva nei comuni di piccole dimensioni (39,9% in quelli fino a 2.000 abitanti), la più bassa nelle aree metropolitane (28,5%).

Nel 2019<sup>2</sup> il 67,9% della popolazione di 6 anni e più ha utilizzato Internet (nei tre mesi precedenti l'intervista), con un leggero incremento rispetto al 2018 (66,4%); ad aumentare è soprattutto l'uso quotidiano (da 51,3% al 53,5%).

Indipendentemente dal dispositivo utilizzato, le attività più diffuse sul web sono quelle legate all'utilizzo di servizi di comunicazione che consentono di entrare in contatto con più persone contemporaneamente.

### **3. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI**

Con la sottoscrizione del Patto per il lavoro, i firmatari - le istituzioni locali, le università, l'Ufficio scolastico regionale, le parti sociali, datoriali e sindacali e il forum del terzo settore - hanno condiviso che "il destino economico e sociale di un territorio dipende dal livello qualitativo e quantitativo di istruzione dei suoi abitanti", che "La scolarità è la nuova discriminante sociale sia a livello individuale che collettivo" e che "per prevenire il circolo vizioso dello svantaggio sociale, è necessario investire sul diritto allo studio, sull'innalzamento dell'obbligo scolastico, e sui servizi educativi per l'infanzia che rivestono un ruolo cruciale per la promozione del successo formativo, la riduzione delle disuguaglianze e per la garanzia del benessere sociale ed economico delle generazioni future".

Un impegno che parte dalla consapevolezza che il tasso di mobilità sociale nella società attuale è inferiore rispetto al passato: l'origine familiare e geografica pesa sempre di più e il sistema educativo fatica a assumere il ruolo fondamentale di motore di uguaglianza ed emancipazione.

Le misure per il contenimento del contagio epidemiologico, che hanno sospeso le attività di istruzione e di istruzione e formazione professionale, rischiano di far retrocedere rispetto agli obiettivi conseguiti in termini di riduzione della dispersione scolastica<sup>3</sup>

<sup>2</sup> <https://www.istat.it/it/files//2019/12/Cittadini-e-ICT-2019.pdf>

<sup>3</sup> Intesa come percentuale dei giovani tra i 18 e i 24 anni non inseriti in percorsi di istruzione o formazione non in possesso di almeno una qualifica professionale

passata dal 15,1 del 2013 all'11,0 nel 2018 e di riattivare il circolo vizioso dello svantaggio sociale.

Nell'attuale contesto e nella prospettiva di medio termine, l'accesso alle tecnologie rischia di acuire i divari e di costituire un ulteriore elemento ostativo per le autonomie educative nel conseguire non solo gli obiettivi formativi in senso stretto di crescita delle competenze degli studenti ma più in generali quegli obiettivi educativi e costruzione di una comunità coesa e inclusiva.

**È necessario che ogni istituzione, nel pieno esercizio delle proprie competenze e in una logica di collaborazione interistituzionale, sia impegnata a sostenere le autonomie educative attraverso azioni fondate sull'integrazione fra le politiche scolastiche e le politiche sociali, culturali, giovanili del territorio.**

A fronte di tale situazione la Regione è intervenuta e intende intervenire, nel rispetto del quadro definito dalle leggi regionali e dai documenti di programmazione, nella logica dell'**integrazione fra le politiche scolastiche e le politiche sociali, culturali, giovanili del territorio al fine di sostenere le persone e le famiglie nei loro compiti educativi e di cura e di accompagnare le autonomie educative nel sostegno al successo formativo e nel contrasto all'abbandono scolastico, investendo in interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono al pieno godimento del diritto allo studio ed all'apprendimento.**

Un intervento che si fonda sulla collaborazione con le diverse istituzioni coinvolte, ed in particolare l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, i Comuni, le Province e la Città Metropolitana, per creare le condizioni di contesto affinché le autonomie educative - Istituzioni scolastiche e Enti di formazione professionale accreditati del sistema regionale di IeFP - possano svolgere nelle migliori condizioni il compito educativo di istruzione e formazione che gli compete.

#### **4. LE LINEE DI AZIONE**

**Per perseguire gli obiettivi sopra definiti occorre investire in un Progetto fondato sulla collaborazione interistituzionale nella programmazione, attuazione e valutazione degli interventi, per valorizzare la complementarità delle risorse ed evitare il rischio della sovrapposizione delle azioni.**

La Regione e tutte le istituzioni coinvolte, unitamente agli attori privati - Imprese, Enti e Fondazioni - nella fase emergenziale di sospensione dell'attività didattica in presenza, hanno agito a livello territoriale per rilevare i puntuali elementi di criticità emergenti e fornire prime risposte per contrastare il rischio che le condizioni economiche e sociali delle famiglie costituiscano un impedimento nel garantire la continuità del dialogo educativo.

Attraverso la collaborazione con l'**Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e Lepida S.c.p.A.**, a partire dal 10 marzo, è stato possibile mettere a disposizione gratuitamente i servizi di Google e Cisco alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, statali e paritarie, sostenendo le autonomie educative nell'attivazione della "classe virtuale" in cui docenti e studenti sono collegati da casa propria.

A fronte dell'individuazione di una difficoltà puntuale di alcuni studenti a fruire delle opportunità per mancanza di connettività, la Regione ha reso disponibile all'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna 2.000 SIM che sono state già dal 6 di aprile consegnate ai ragazzi attraverso le scuole di appartenenza e 341 SIM agli enti di formazione professionali accreditati del sistema regionale di IeFP.

A fronte di un dato<sup>4</sup> che restituisce come l'Emilia-Romagna è la regione italiana che più di altre si è trovata pronta a far fronte ad una situazione eccezionale, data dall'improvvisa impossibilità di condurre le tradizionali lezioni nelle aule scolastiche, con una capacità di attivazione della "classe virtuale" già alla data del 20 marzo nell'83,9% dei casi, occorre mettere in valore quanto realizzato attraverso il presente Progetto. A tal proposito ci si propone di costruire e mantenere aggiornato un quadro conoscitivo in relazione alla diffusione di pratiche ed esperienze di formazione a distanza.

**Nella consapevolezza delle difficoltà che caratterizzeranno il prossimo anno scolastico per tutti i bambini e i ragazzi, dovute agli impatti sui processi di apprendimento della sospensione, dal 23 febbraio, della frequenza "regolare" della scuola, e per non disperdere lo sforzo di tutti, educatori, docenti, famiglie e istituzioni, nell'utilizzo delle potenzialità della tecnologia per la didattica occorre progettare da ora un piano di azione che accompagni la ripresa.**

**Un Progetto, per un investimento regionale di almeno 5 milioni di euro, che nella integrazione con l'investimento nazionale del Ministero dell'Istruzione di 5,5 milioni di euro e valorizzando le donazioni di imprese e istituzioni possa non solo costituire una reazione alla fase emergenziale ma anche sostenere la ulteriore qualificazione del sistema educativo di istruzione e formazione in regione favorire le opportunità di apprendimento dei bambini e dei giovani e costituire una occasione per contrastare il divario digitale delle famiglie.**

Un intervento che agendo sulle dotazioni degli studenti può e deve diventare un motore per perseguire politiche di contrasto al divario digitale di tutti i cittadini agendo direttamente e indirettamente sulle famiglie. Il Progetto si iscrive pertanto a pieno titolo, e ne rafforza le azioni, nell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna

---

<sup>4</sup> Tra le altre l'indagine [Studenti.it](http://Studenti.it)

(ADER) quale principale strumento di programmazione della Regione e degli enti locali del territorio regionale - per favorire lo sviluppo territoriale della società dell'informazione, e deve essere accompagnato dall'impegno a dare accesso e promuovere la fruizione di contenuti in materia di Competenze Digitali con modalità differenziate in base alle diverse necessità delle famiglie.

Occorre oggi, in particolare, intervenire per rendere disponibili alle studentesse e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e alle ragazze e ai ragazzi che hanno scelto di assolvere l'obbligo scolastico e il diritto dovere all'istruzione e alla formazione nei percorsi per il conseguimento di una qualifica professionale realizzati dagli enti di formazione professionali sistema di IeFP, i dispositivi tecnologici che garantiscano la continuità della relazione educativa con gli insegnanti e i compagni. Una particolare attenzione dovrà essere rivolta ai minori in affidamento e ospiti delle strutture di accoglienza previste dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1904/2011 e ss.mm.ii, per i quali è particolarmente importante avere la possibilità di disporre di strumenti tecnologici adeguati per poter proseguire i percorsi formativi e di socializzazione intrapresi. Un investimento che agisce in complementarietà con l'intervento degli Enti locali e valorizza lo sforzo congiunto dell'intera comunità regionale, delle imprese e di tutte le istituzioni che stanno dimostrando attraverso donazioni l'attenzione alle fasce più fragili della nostra società.

Il Progetto si articola in due interventi:

- A. Intervento a sostegno degli studenti delle Scuole di ogni ordine e grado** che prevede un investimento di **3,5 milioni di euro**, assegnati su base distrettuale ad un Comune/Unione capofila **per consentire di rendere disponibili le dotazioni tecnologiche necessarie agli studenti e, nel dialogo e nella puntuale relazione con le scuole, rispondere a specifici fabbisogni per i bambini e le famiglie nell'uso delle strumentazioni.** In particolare, sono destinatari degli interventi gli studenti che, come rilevato nella responsabilità delle autonomie scolastiche, anche nella relazione con i servizi sociali, hanno difficoltà a mantenere il dialogo e la relazione educativa con i compagni e con i docenti.
- B. Intervento a sostegno degli studenti dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale IeFP erogati dagli Enti di formazione professionali accreditati che, in ragione della competenza regionale in materia di IeFP,** permetta di dotare i ragazzi e le ragazze che assolvono il diritto dovere all'istruzione e alla formazione nei percorsi di istruzione e Formazione Professionale erogati dagli enti di formazione Professionali accreditati delle tecnologie necessarie per dare continuità ai propri percorsi formativi e accompagnarli nel conseguimento di una qualifica per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro. Un investimento di **1,5 milioni di euro** di contrasto alla dispersione scolastica e per il successo formativo dei giovani a maggior rischio di abbandono e per i quali le condizioni economiche familiari, come

confermano i dati relativi ai beneficiari delle borse di studio, costituiscono un ostacolo al diritto allo studio. L'intervento si pone nel quadro delle azioni finalizzate alla personalizzazione educativa dei percorsi rivolti agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1322 del 29/07/2019 che ha definito, nell'ambito del Sistema regionale di IeFP, gli obiettivi generali e specifici e le modalità attuative dell' "Azione regionale per il successo formativo aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022" di cui all'art.11 della Legge Regionale n.5/2011 e ne costituisce il necessario completamento a fronte delle conseguenze delle misure restrittive volte a contrastare il contagio epidemiologico. Il modello di intervento e le modalità di realizzazione valorizzano pertanto l'impianto attuativo che ne permette la realizzazione e pertanto le modalità di collaborazione tra tutti gli Enti di formazione professionale formalizzata attraverso la costituzione di un Raggruppamento Temporaneo d'Impresa.

L'attuazione del Progetto sarà accompagnata da azioni volte a sostenere il dialogo tra tutti gli attori coinvolti per far emergere prassi ed esperienze e creare occasioni di confronto.

#### **5. ORGANISMI DI INDIRIZZO, PRESIDIO E GESTIONE NELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO**

Il Progetto, per perseguire gli obiettivi di integrazione e non sovrapposizione con gli ulteriori interventi e investimenti pubblici e privati, nazionali, regionali e territoriali, e per accompagnare l'evoluzione di un contesto fortemente e rapidamente in divenire, richiede di essere fondato e accompagnato nelle diverse fasi da un organismo di indirizzo di livello regionale supportato da organismi tecnici e operativi che agiscono su base regionale e su base territoriale.

Un **Comitato di indirizzo di livello regionale** dovrà dare impulso e presidiare l'attuazione del Progetto individuando in itinere obiettivi puntuali e specifici e definendo domande valutative nell'assunzione condivisa della responsabilità dei risultati conseguiti agendo inoltre quale luogo di riflessione sui cambiamenti che l'emergenza epidemiologica porterà nei contesti educativi e nelle comunità.

Il Comitato di indirizzo è costituito dall'Assessore alla scuola, università, ricerca, agenda digitale, che lo presiede in rappresentanza della Giunta regionale, dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, da un rappresentante di ANCI e da un rappresentante degli Atenei dell'Emilia-Romagna in rappresentanza della Conferenza Regione-Università CRU<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> La Legge Regionale n. 6 del 2004 (art. 53) istituisce la Conferenza Regione-Università, presieduta dal presidente della Regione Emilia-Romagna o da un suo delegato, di cui sono membri i rettori delle Università della regione. Con la Legge Regionale n. 6 del 18

Il Comitato di indirizzo si avvale di un **Comitato tecnico regionale** costituito da un rappresentante della Regione - Agenda Digitale regionale che ne coordina i lavori, dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, ANCI regionale, di Art-ER S.c.p.A. e di Lepida S.c.p.A.. Il comitato tecnico potrà avvalersi di specifiche e puntuali professionalità e competenze per fornire tutti i supporti richiesti per il conseguimento degli obiettivi e dei mandati del Comitato di indirizzo. Nel caso di donazioni da parte di imprese, enti o istituzioni, a seguito della sottoscrizione di specifici Accordi sottoscritti con la Regione, il Comitato tecnico potrà essere ampliato nella sua composizione da un rappresentante dell'Impresa/Istituzione, previa valutazione in tal senso da parte del Comitato di indirizzo.

Il Comitato tecnico garantisce supporta a livello territoriale l'attuazione degli interventi.

Nell'attuazione di livello territoriale, con riferimento all'azione rivolta agli studenti delle scuole di ogni ordine a grado, dovrà essere garantito il coinvolgimento della rappresentanza dei Comuni del distretto, nella valorizzazione del ruolo e delle competenze delle Unioni laddove presenti, e delle autonomie scolastiche. I presidi territoriali individueranno l'eventuale composizione allargata in funzione delle reti e delle modalità di collaborazione proprie di ciascun ambito distrettuale. Potrà essere valorizzato il contributo delle Province, ed in particolare della Città Metropolitana per le competenze specifiche di cui alla Legge regionale n. 13/2015, per promuovere un ulteriore livello di presidio di area vasta e per favorire la collaborazione con gli Uffici di ambito territoriale - Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna. Per ciascun distretto dovrà essere individuato un referente per facilitare la relazione con il Comitato tecnico.

Con riferimento all'azione rivolta agli allievi dei percorsi di IeFP realizzati dagli Enti accreditati dovrà essere costituito un unico presidio regionale nella responsabilità del Raggruppamento temporaneo di Impresa<sup>6</sup> che si impegna a collaborare con il Comitato tecnico al fine restituire in itinere risultati intermedi conseguiti al Comitato tecnico regionale al fine di garantire l'unitarietà del Progetto.

---

giugno 2015, oltre alle Università di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e Parma, la composizione è stata allargata anche alle due Università con sede in Emilia-Romagna, Università Cattolica del Sacro Cuore e Politecnico di Milano.

<sup>6</sup> Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs 25/febbraio 2000 n. 65 e ss. modifiche ed integrazioni) per l'attuazione e la gestione con la Regione Emilia-Romagna del Sistema Regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale "Azione regionale per il successo formativo ai sensi dell'Art. 11 della Legge Regionale N. 5/2011" Ufficio Territoriale di Bologna Reg. il 16/09/2019 Serie 1T al n. 13483

## 6. RISORSE FINANZIARIE

Il Progetto è finanziato con un investimento complessivo di 5 milioni di euro come segue:

- A. Intervento a sostegno degli studenti delle Scuole di ogni ordine e grado** per 3,5 milioni di euro a valere su risorse regionali che integrano l'investimento nazionale di 5,5 milioni di euro
- B. Intervento a sostegno degli studenti dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale IeFP erogati dagli Enti di formazione professionali accreditati** per 1,5 milioni di risorse del programma Operativo Fondo Sociale Europeo OT.9. priorità 9.4 per il sostegno al diritto allo studio a completamento le misure di cui all'Azione regionale per il successo formativo di cui all'art.11 della Legge Regionale n.5/2011

## 7. MODALITA' DI FINANZIAMENTO

Le modalità di attuazione e le conseguenti modalità di finanziamento sono definite a partire dalla necessità di mantenere l'unitarietà del Progetto, di garantire una tempestiva ed efficace attuazione fondata sulle logiche di prossimità nell'individuazione del bisogno e nella formulazione delle risposte e di valorizzare, nel rispetto delle competenze e dell'autonomia degli attori coinvolti, delle prassi di collaborazione territoriale che caratterizzano le politiche educative e sociali.

Con riferimento **all'intervento di cui al punto A.** si individua quale ambito territoriale più efficace il livello distrettuale. A livello distrettuale i Comuni definiscono le modalità di programmazione e di gestione delle risorse individuando l'Ente capofila di ambito distrettuale per la gestione del progetto che potrà essere un Comune o Unione di Comuni.

Inoltre, nella logica di valorizzazione delle reti di collaborazione di livello territoriale di area vasta, i Distretti possano stipulare accordi fra più Enti capofila distrettuali con i quali si individua come capofila un altro soggetto (quali la Città Metropolitana di Bologna o la Provincia) e si prevede la gestione unitaria e centralizzata delle risorse e delle azioni, con l'obiettivo di perseguire una maggiore omogeneità e parità di trattamento in condizioni/situazioni simili nonché una gestione più efficace delle risorse.

A seguito della individuazione dell'Ente capofila il Servizio regionale competente provvederà all'assunzione degli impegni di spesa. L'Ente capofila, in ragione anche della procedura di finanziamento utilizzata per dare attuazione operativa al Progetto, dovrà valutare gli eventuali adempimenti inerenti quanto previsto dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3.

La quantificazione delle risorse per ciascun Distretto è determinata nella tabella 1. come segue:



- 80% delle risorse in funzione della potenziale platea dei destinatari degli interventi e pertanto in funzione della popolazione residente di età compresa tra i 6 e i 18 anni;
- 20% delle risorse in funzione degli studenti beneficiari degli interventi per il diritto allo studio scolastico (contributi per i libri di testo) nell'anno scolastico 2019/2020 di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 2395 del 09/12/2019.

Con riferimento **all'intervento di cui al punto B.**, al fine di garantire la complementarietà e l'integrazione con l'Azione regionale per il successo formativo di cui all'art.11 della Legge Regionale n.5/2011, il finanziamento è assegnato al Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs 25/febbraio 2000 n. 65 e ss. modifiche ed integrazioni) per l'attuazione e la gestione con la Regione Emilia-Romagna del Sistema Regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale "Azione regionale per il successo formativo" ai sensi dell'Art. 11 della Legge Regionale N. 5/2011. Il Servizio regionale competente provvederà all'assunzione degli atti di concessione del finanziamento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia", e previa acquisizione di una nota nella quale siano specificate le modalità di attuazione degli interventi, del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI e della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi siano in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali.

#### **8. CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI E DELLE DOTAZIONI**

I destinatari finali delle dotazioni, che saranno acquisite con le risorse di cui al presente Piano, sono le studentesse e gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e le ragazze e i ragazzi che hanno scelto di assolvere l'obbligo scolastico e il diritto dovere all'istruzione e alla formazione nei percorsi per il conseguimento di una qualifica professionale realizzati dagli enti di formazione professionali sistema di IeFP, che non dispongono delle dotazioni strumentali e/o della connettività necessarie a garantire la continuità della relazione educativa con gli insegnanti e i compagni.

La individuazione dei destinatari è nella responsabilità dei soggetti attuatori dei due interventi descritti al punto 4. e, con riferimento all'intervento rivolto alle studentesse e gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, dovrà fondarsi sulla collaborazione tra gli Enti titolari, i Comuni, e le scuole dei singoli territori. Particolare attenzione dovrà essere rivolta a sostenere i giovani che, per condizioni familiari, sociali ed economiche, rischiano che l'assenza delle strumentazioni costituisca un ostacolo al diritto allo studio, e ai minori in affidamento e ospiti delle strutture di accoglienza.

Tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari, in termini di età e in funzione dei percorsi scolastici e formativi frequentati, resta nella responsabilità dei soggetti attuatori la individuazione della risposta ai bisogni, in termini di caratteristiche dei dispositivi tecnologici.

Con riferimento alle dotazioni si specificano i requisiti minimi come segue:

- Tablet oppure "due in uno":  
Minimo 10 pollici, 3 Giga RAM, 32 Giga ROM, WIFI, Bluetooth, tastiera, telecamera, microfono e cuffie.
- PC Portatili:  
Minimo 13 pollici, 8 Giga RAM, 256 Giga ROM, WIFI, Bluetooth, telecamera, microfono e cuffie.

Non saranno ammissibili le spese per l'acquisizione di cellulari di ogni tipo e di pc fissi non portatili.

Si specifica inoltre che, dati gli obiettivi generali e specifici del Piano, le dotazioni dovranno essere messe nella piena disponibilità degli alunni e pertanto non potranno essere proprietà dei soggetti attuatori, ferma restando l'autonomia degli stessi nella individuazione delle modalità di acquisizione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 APRILE 2020, N. 376

**Rete politecnica 2019/2020. Proroga del termine di avvio dei percorsi di formazione superiore approvati con DGR n. 1933/2019 tenuto conto delle misure di sospensione delle attività formative in presenza per il contenimento del contagio COVID19**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'Ordinanza contingibile e urgente n. 1 del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute, d'intesa con il Presidente della Regione Emilia-Romagna;

- il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che dispongono ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6;

- i Decreti del Presidente della Giunta regionale di approvazione delle Ordinanze ai sensi dell'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da COVID-19;

- il Decreto-legge n.18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

- l'ordinanza del Ministero della Salute del 22 marzo 2020 "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

- il Decreto-legge n. 23 dell'8 aprile 2020 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 911/2019 "Rete politecnica regionale: approvazione degli obiettivi generali e specifici per il triennio 2019/2021 e delle procedure di evidenza pubblica per la selezione dell'offerta formativa per l'anno formativo 2019/2020" che approva all'Allegato 4, parte integrante della stessa l'"Invito a presentare percorsi di formazione superiore a.f. 2019/2020 Rete Politecnica 2019/2021 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10";

- n. 1933/2019 "Rete politecnica - Approvazione dei percorsi di formazione superiore a.f. 2019/2020 in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 911/2019 All. 4. PO FSE 2014/2020";

Considerato che con la sopraccitata propria deliberazione n. 1933/2019:

- è stato approvato l'elenco delle n. 28 operazioni approvabili e finanziabili corrispondenti a n. 28 percorsi di formazione superiore per l'a.f. 2019/2020- Rete Politecnica 2019/2021;

- si è dato atto che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" dell'Invito, le operazioni, non potranno essere avviate prima della pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione

Trasparente" ma dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre il 15 maggio 2020 con il numero minimo previsto di 12 partecipanti. Non potranno essere richiesti slittamenti di avvio dell'attività nonché autorizzazioni all'avvio con un numero inferiore ai 12 partecipanti e nel caso di non avvio entro tale termine le Operazioni saranno revocate;

Considerato che le misure restrittive volte a contrastare e contenere il diffondersi del contagio epidemiologico COVID-19, disposte a far data dal 23 febbraio 2020, prevedono limitazioni agli spostamenti e la sospensione, tra l'altro, delle attività di formazione;

Dato atto pertanto che le misure restrittive condizionano la possibilità, in molti casi, di garantire il più ampio accesso da parte dei potenziali destinatari alle selezioni, quantanche le stesse potrebbero essere attivate ricorrendo alle tecnologie per la realizzazione a distanza, e pertanto risulta in alcuni casi l'impossibilità ad avviare nei termini previsti i percorsi formativi approvati con la propria citata deliberazione n. 1933/2019;

Valutata pertanto l'opportunità di prorogare al 30 novembre 2020 il termine di avvio dei percorsi di formazione superiore a parziale modifica di quanto stabilito nella sopraccitata propria deliberazione n. 1933/2019 al punto 13 del dispositivo ed al punto O) del suddetto Invito approvato con propria deliberazione n. 911/2019;

Ritenuto pertanto di prevedere che:

- le operazioni dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre il 30 novembre 2020 con il numero minimo previsto di 12 partecipanti. Per avvio delle operazioni si intende l'avvio, con la prima giornata di aula, del progetto formativo corsuale a fronte di almeno 12 candidati ammessi in esito alla selezione e che hanno formalizzato la propria volontà di accedere al percorso;

- non potranno essere richiesti slittamenti di avvio dell'attività nonché autorizzazioni all'avvio con un numero inferiore ai 12 partecipanti e nel caso di non avvio entro tale termine le Operazioni saranno revocate;

Vista la L.R. n. 43/2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna) e succ. mod.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)”;

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni espresse in premessa a cui si rinvia,

1. di prorogare il termine di avvio dei percorsi di formazione superiore approvati con la propria sopracitata deliberazione n. 1933/2019 e modificare, pertanto, solo con riferimento alla data di termine dell'avvio quanto stabilito al punto 13. del dispositivo della medesima deliberazione n. 1933/2019 ed al punto O) dell'Invito Allegato 4 della propria deliberazione n. 911/2019, come segue:

- le operazioni dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre il 30 novembre 2020 con il numero minimo previsto di 12 partecipanti. Non potranno essere richiesti slittamenti di avvio dell'attività nonché autorizzazioni all'avvio con un numero inferiore ai 12 partecipanti e nel caso di non avvio entro tale termine le Operazioni saranno revocate. Per avvio delle operazioni si intende l'avvio, con la prima giornata di aula, del progetto formativo corsuale a fronte di almeno 12 candidati ammessi in esito alla selezione e che hanno formalizzato la propria volontà di accedere al percorso;

2. di rinviare per quanto non espressamente previsto con il presente atto alla propria deliberazione n. 1933/2019 e all'Invito di cui all'Allegato 4 della propria deliberazione n. 911/2019 sopracitato;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 APRILE 2020, N. 388

**Proroga del termine di conclusione dei progetti di educazione musicale approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 1112/2019 tenuto conto delle misure restrittive per il contenimento del contagio COVID-19**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro” e ss.mm.ii.;

- n. 2 del 16 marzo 2018, “Norme in materia di sviluppo del settore musicale”;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 168 del 11 luglio 2018 “Programma triennale per lo sviluppo del settore musicale (L.R. n. 2 del 2018, art. 10). (Proposta della Giunta regionale 1 giugno 2018, n. 828)”;

Visti:

- l'Ordinanza contingibile e urgente n. 1 del 23 febbraio

2020 del Ministero della Salute, d'intesa con il Presidente della Regione Emilia-Romagna;

- il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19” convertito con modificazioni dalla Legge 5 marzo 2020, n. 13;

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che dispongono ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6;

- i propri Decreti di approvazione delle Ordinanze ai sensi dell'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da Covid-19;

- il Decreto-legge n.18 del 17 marzo 2020 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

- il Decreto-Legge n.19 del 25 marzo 2020 “Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

- l'ordinanza del Ministero della Salute del 22 marzo 2020 “Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”;

- il Decreto-legge n. 23 dell'8 aprile 2020 “Misure urgenti in

materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 363 del 11 marzo 2019 “Approvazione invito rivolto alle scuole di musica riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna per la presentazione di progetti di educazione musicale ai sensi dell'art. 3 "Qualificazione dell'educazione musicale" della Legge regionale 16 marzo 2018, n. 2 "Norme in materia di sviluppo del settore musicale”;

- n. 1112 del 8 luglio 2019 “Approvazione dei progetti di educazione musicale da realizzare nell'anno scolastico 2019/2020 presentati a valere sull'Invito di cui alla DGR n.363/2019”;

- n. 1357 del 5 agosto 2019 “Approvazione del finanziamento di ulteriori progetti di educazione musicale approvati con DGR n. 1112/2019”;

Considerato che nell'allegato 1), parte integrante e sostanziale, della sopracitata propria deliberazione n. 363/2019 si stabilisce:

- al punto 5. “Caratteristiche dei progetti” che gli stessi devono essere progettati e realizzati in partenariato con almeno una Istituzione scolastica di ogni ordine e grado e realizzati totalmente o parzialmente all'interno delle istituzioni scolastiche coinvolte;

- al punto 12. “Durata dei progetti” che i progetti dovranno realizzarsi con riferimento alle singole scadenze nell'A.S. di riferimento e convenzionalmente tra il 1 settembre e il 31 agosto e pertanto le attività dovranno concludersi entro il 31 agosto 2020 per i progetti presentati a valere sull'A.S. 2019/2020;

Considerato che le misure restrittive volte a contrastare e contenere il diffondersi del contagio epidemiologico COVID-19, disposte a far data dal 23 febbraio 2020, prevedono tra l'altro la sospensione dell'attività didattica, limitazioni agli spostamenti e divieti di assembramenti di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico;

Dato atto che le misure restrittive non permettono il regolare svolgimento in presenza delle attività di educazione musicale (propedeutica musicale, canto corale e musica strumentale d'insieme) previste nei progetti approvati con la propria deliberazione n. 1112/2019;

Dato atto in particolare che le caratteristiche delle attività di educazione musicale e l'età dei ragazzi coinvolti rendono difficoltosa quando non impossibile il ricorso alle tecnologie per l'erogazione a distanza;

Ritenuto necessario garantire a tutti i ragazzi coinvolti di poter fruire di tutte le ore previste dal proprio percorso e di conseguire gli obiettivi attesi anche se con tempi differenti da quanto inizialmente previsto;

Valutata pertanto l'opportunità di prorogare il termine di conclusione dei progetti di educazione musicale approvati con propria deliberazione n. 1112/2019, già previsto al 31/8/2020, al 31 dicembre 2020 e pertanto anche con riferimento all'A.S. 2020/2021 a parziale modifica di quanto stabilito al punto 12 dell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa sopracitata propria deliberazione n. 363/2019;

Vista la L.R. n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa a cui si rinvia:

1. di prorogare al **31 dicembre 2020** il termine previsto per la conclusione dei progetti di educazione musicale approvati con propria deliberazione n. 1112/2019, prevedendo pertanto che le attività potranno realizzarsi anche nell'A.S. 2020/2021, a parziale modifica di quanto stabilito al punto 12 dell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 363/2019;

2. di rinviare per quanto non espressamente previsto con il presente atto all'Invito di cui all'Allegato 1) della propria deliberazione n. 363/2019 sopracitata e alla propria deliberazione n. 1112/2019;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 APRILE 2020, N. 389

**Proroga termini di pubblicazione delle procedure per attribuzione assegni di ricerca-progetti alte competenze per nuove imprese- approvati con delibera di Giunta regionale n. 1660/2019 tenuto conto delle misure restrittive per il contenimento del contagio COVID-19**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'Ordinanza contingibile e urgente n. 1 del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute, d'intesa con il Presidente della Regione Emilia-Romagna;

- il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito con modificazioni dalla Legge 05 marzo 2020, n. 13;

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che dispongono ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6;

- i Decreti del Presidente della Giunta regionale di approvazione delle Ordinanze ai sensi dell'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da COVID-19;

- il Decreto-legge n.18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

- l'ordinanza del Ministero della Salute del 22 marzo 2020 "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

- il Decreto-legge n. 23 dell'8 aprile 2020 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 868 del 31/05/2019 "Approvazione dell'Invito a presentare progetti - Alte Competenze per nuove imprese: Laboratorio regionale per l'Imprenditorialità POR FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10";

- n. 1660 del 07/10/2019 "Approvazione dei progetti di ricerca - Alte competenze per nuove imprese - presentati a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 868/2019. POR FSE 2014/2020.";

Considerato che con la sopracitata propria deliberazione n. 1660/2019 sono stati approvati 25 progetti di ricerca per il finanziamento di 30 assegni di ricerca annuali finalizzati a formare alte competenze per nuove imprese;

Dato atto in particolare che, così come definito al punto D. "Caratteristiche e specifiche dei progetti" dell'Invito allegato 1), parte integrante e sostanziale della suddetta propria deliberazione n. 868/2019, i progetti di ricerca dovranno essere banditi dai soggetti proponenti per l'individuazione dei beneficiari degli assegni di ricerca entro e non oltre il 29 maggio 2020 e non potranno

essere richieste proroghe della data ultima di pubblicazione delle procedure;

Considerato che le misure restrittive volte a contrastare e contenere il diffondersi del contagio epidemiologico COVID-19, disposte a far data dal 23 febbraio 2020, hanno previsto, tra l'altro, limitazioni che condizionano la possibilità per i soggetti proponenti di attivare le procedure di bando garantendo parità di accesso e piena opportunità per tutti di rispondere alle stesse, nei termini previsti dalla già citata propria deliberazione n. 868/2019;

Valutata pertanto l'opportunità di prorogare al 30 ottobre 2020 il termine per la pubblicazione dei bandi da parte dei soggetti proponenti dei suddetti progetti di ricerca ai fini dell'individuazione dei beneficiari degli assegni annuali, a parziale modifica di quanto stabilito al sopra richiamato punto D. dell'Invito approvato con propria deliberazione n. 868/2019, prevedendo altresì che entro e non oltre la data del 1 gennaio 2021 dovranno avviarsi i progetti di ricerca;

Vista la L.R. n. 43/2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna) e succ. mod.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni espresse in premessa a cui si rinvia:

1. di prorogare il termine ultimo entro il quale i soggetti titolari dei progetti di ricerca, approvati con la propria deliberazione n. 1660/2019, devono procedere alla pubblicazione dei bandi per l'individuazione dei destinatari degli assegni formativi, già previsto al 29 maggio 2020, al 31 ottobre 2020, a parziale modifica di quanto previsto al punto D. "Caratteristiche e specifiche dei progetti" dell'Invito allegato 1), parte integrante e sostanziale della

propria deliberazione n. 868/2019;

2. di prevedere inoltre che i progetti ricerca dovranno essere avviati entro e non oltre il 1° gennaio 2021 e non potranno essere richieste proroghe della data ultima di avvio;

3. di rinviare per quanto non espressamente previsto con il presente atto alla propria deliberazione n. 1660/2019 e all'Invito allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 868/2019 sopracitata;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubbli-

cità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 APRILE 2020, N. 390

**Proroga termini di pubblicazione delle procedure per attribuzione assegni di ricerca approvati con delibera di Giunta regionale n. 589/2019 tenuto conto delle misure restrittive per il contenimento del contagio COVID-19**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'Ordinanza contingibile e urgente n. 1 del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute, d'intesa con il Presidente della Regione Emilia-Romagna;

- il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito con modificazioni dalla Legge 05 marzo 2020, n. 13;

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che dispongono ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6;

- i Decreti del Presidente della Giunta regionale di approvazione delle Ordinanze ai sensi dell'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da Covid-19;

- il Decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

- l'ordinanza del Ministero della Salute del 22 marzo 2020 "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

- il Decreto-legge n. 23 dell'8 aprile 2020 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 39 del 14/1/2019 "Approvazione Invito a presentare progetti: Alte competenze per la ricerca e il trasferimento tecnologico- POR FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10";

- n. 589 del 15/4/2019 "Approvazione dei progetti di ricerca presentati a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 39/2019. POR FSE 2014/2020. Il provvedimento";

Considerato che con la sopracitata propria deliberazione n. 589/2019 sono stati approvati 40 progetti di ricerca per il

finanziamento di 40 assegni di ricerca annuali;

Dato atto in particolare che, così come definito al punto E. "Caratteristiche e specifiche per la candidatura" e in particolare al punto E.2 "Progetti di ricerca - assegni di ricerca annuali", dell'Invito allegato 1), parte integrante e sostanziale della suddetta propria deliberazione n. 39/2019, i progetti di ricerca dovranno essere banditi dai soggetti proponenti per l'individuazione dei beneficiari degli assegni di ricerca entro e non oltre il 31 marzo 2020 e non potranno essere richieste proroghe della data ultima di pubblicazione delle procedure;

Considerato che le misure restrittive volte a contrastare e contenere il diffondersi del contagio epidemiologico COVID-19, disposte a far data dal 23 febbraio 2020, hanno previsto, tra l'altro, limitazioni che condizionano la possibilità per i soggetti proponenti di attivare le procedure di bando garantendo parità di accesso e piena opportunità per tutti di rispondere alle stesse, nei termini previsti dalla già citata propria deliberazione n. 39/2019;

Valutata pertanto l'opportunità di prorogare al 30 ottobre 2020 il termine per la pubblicazione dei bandi da parte dei soggetti proponenti dei suddetti progetti di ricerca ai fini dell'individuazione dei beneficiari degli assegni annuali, a parziale modifica di quanto stabilito al sopra richiamato punto E.2 dell'Invito approvato con propria deliberazione n. 39/2019, prevedendo altresì che entro e non oltre la data del 1 gennaio 2021 dovranno avviarsi i progetti di ricerca;

Vista la L.R. n. 43/2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna) e succ. mod.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente

della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni espresse in premessa a cui si rinvia:

1. di prorogare il termine ultimo entro il quale i soggetti titolari dei progetti di ricerca, approvati con la propria deliberazione n. 589/2019, devono procedere alla pubblicazione dei bandi per l'individuazione dei destinatari degli assegni formativi, già previsto al 31 marzo 2020, al **31 ottobre 2020**, a parziale modifica di quanto previsto al punto E.2 "Progetti di ricerca - assegni

di ricerca annuali" dell'Invito allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 39/2019;

2. di prevedere inoltre che i progetti di ricerca dovranno essere avviati entro e non oltre il 1 gennaio 2021 e non potranno essere richieste proroghe della data ultima di avvio;

3. di rinviare per quanto non espressamente previsto con il presente atto alla propria deliberazione n. 589/2019 e all'Invito allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 39/2019 sopraccitata;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 APRILE 2020, N. 394

### **Riapprovazione Allegato 1 alla DGR n. 363/2020 inerente il progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative. Interventi per la continuità didattica a seguito delle misure per il contenimento del contagio COVID19**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 363 del 20/4/2020 "Approvazione del Progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative. Interventi per la continuità didattica a seguito delle misure per il contenimento del contagio COVID19";

Dato atto che mero errore materiale l'allegato 1 "Progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative", parte integrante e sostanziale dello stesso atto, non riporta la tabella citata al punto 7. "Modalità di finanziamento" contenente la quantificazione delle risorse per ciascun Distretto;

Valutato opportuno, per completezza, di riapprovare il sopraccitato Allegato 1 completo in ogni sua parte e pertanto completo della tabella di cui al precedente allinea nel rispetto della quantificazione delle risorse già indicata nella premessa della deliberazione stessa;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n.83 del 21/1/2020 ad oggetto "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Richiamata inoltre la Legge regionale n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";



Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare il “Progetto per il contrasto del divario digitale nell’accesso alle opportunità educative e formative” Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che

sostituisce l’Allegato 1 della propria deliberazione n. 363 del 20/04/2020;

2. di confermare in ogni sua parte quanto disposto dalla sopra citata propria deliberazione n. 363/2020;

3. di disporre la pubblicazione ai sensi dell’art. 26, comma 1, del D.lgs. n. 33 del 2013 e l’ulteriore pubblicazione prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell’art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013;

4. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

## ALLEGATO 1



**PROGETTO PER IL CONTRASTO DEL DIVARIO DIGITALE NELL'ACCESSO ALLE  
OPPORTUNITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE**

**1. RIFERIMENTI NORMATIVI E DI PROGRAMMAZIONE**

La Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26, "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25/1999" prevede che, al fine di rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo, la Regione e gli Enti Locali promuovono **interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono al pieno godimento di tale diritto.**

La Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii. Sezione II "Sostegno al successo formativo e rafforzamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche" dispone che al fine di **sostenere l'innalzamento generalizzato dei livelli di istruzione, di favorire il successo formativo e di contrastare l'abbandono scolastico**, la Regione e gli enti locali intervengono, tra le altre mediante:

- la promozione dell'integrazione fra le politiche scolastiche e le politiche sociali, culturali, giovanili del territorio al fine di sostenere le persone e le famiglie nei loro compiti educativi e di cura
- l'arricchimento dell'offerta formativa attraverso la concessione di finanziamenti per la diffusione delle tecnologie informatiche per il miglioramento della didattica.

La Legge regionale 24 maggio 2004, n. 11, "Sviluppo regionale della società dell'informazione" e ss.mm.ii. Capo I Principi Generali all'Art.1 Finalità generali e ambito di applicazione comma 1 specifica che, attraverso la diffusione e l'utilizzo integrato delle "tecnologie dell'informazione e della comunicazione" (ICT) nelle pubbliche amministrazioni e nella società regionale, la Regione persegue:

- lo sviluppo delle condizioni di vita dei cittadini attraverso un più facile e diffuso accesso alla conoscenza, rimuovendo le cause di divario digitale fra cittadini e tutelando il diritto alla riservatezza e alla autodeterminazione nell'uso dei dati personali;

- lo sviluppo economico e sociale del territorio, stimolando la competitività del sistema-regione con particolare riferimento all'adeguamento e all'innovazione delle infrastrutture, alla diffusione omogenea dell'utilizzo delle nuove tecnologie, alla ricerca e alla sperimentazione di soluzioni di eccellenza per i profili tecnologici ed organizzativi, al supporto delle capacità delle imprese regionali di rispondere alle nuove esigenze del mercato.

Il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 ha individuato nell'ambito dell'*Obiettivo Tematico 10 "Istruzione e formazione" Priorità d'investimento 10.1 "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione"* l'obiettivo specifico 10.i della *"Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto"* individuando linee di azioni per agire in misura complementare e integrativa con gli interventi antidispersione attuati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Istruzione" nonché con le misure formative per la qualificazione e l'occupazione dei giovani.

Al fine di aumentare l'impatto netto degli interventi, individuando nella complementarità delle platee delle autonomie scolastiche beneficiarie potenziali dei due programmi regionale e nazionale, la Regione ha stabilito, in sede di definizione del proprio Programma Operativo, un metodo di lavoro finalizzato ad evitare il rischio di sovrapposizione dei finanziamenti. Il tema prioritario, a fronte del dato regionale sulla dispersione, è **rafforzare le competenze e le risorse in disponibilità alle autonomie scolastiche e formative per attivare misure straordinarie al fine di aumentare la percentuale di giovani in possesso di una qualifica professionale**. A partire dalle proprie competenze, la Regione ha inteso finalizzare i propri interventi di contrasto alla dispersione sul Sistema di Istruzione e Formazione Professionale individuando, quali beneficiari gli Enti di Formazione Professionale Accreditati con un investimento, dall'anno scolastico 2014/2015 all'anno scolastico in corso, di quasi 24 milioni di euro.

La priorità e l'impegno è investire in **interventi personalizzati e individualizzati volti a contrastare l'uscita dai sistemi educativi e formativi** prima del conseguimento di una qualifica professionale, capaci di accompagnare i ragazzi e le ragazze nell'assolvimento dell'obbligo scolastico e del diritto dovere all'istruzione e alla formazione. Interventi educativi e formativi che possono essere sostenuti nell'ambito delle politiche a valere sulle risorse dell'*Obiettivo tematico 9. "Inclusione sociale e lotta alla povertà"* Priorità di investimento 9i - *"L'inclusione attiva"*, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità attraverso **"Incentivi economici a sostegno del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale per promuovere pari opportunità nell'accesso dei giovani"** individuando

quali potenziali beneficiari "Organismi formativi e enti pubblici e privati, imprese".

Nella logica dell'integrazione tra politiche sociali, politiche per l'istruzione e politiche del lavoro la Regione ha investito oltre 18 milioni di euro del Fondo Sociale Europeo nel triennio 2018/2020 per sostenere l'accesso dei bambini e dei ragazzi ad opportunità educative durante in periodo estivo con il duplice obiettivo di **contrastare povertà educative, favorire occasioni di socializzazione e di crescita e contestualmente di favorire la conciliazione tra cura e lavoro delle famiglie nel periodo di sospensione delle lezioni e di chiusura delle istituzioni scolastiche.**

Con delibera dell'Assemblea legislativa n. 62 del 24 febbraio 2016, è stata approvata la "Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna" ADER 2015-2019, intesa come le Linee indirizzo per la programmazione quinquennale, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 11 del 2004. Nell'ambito dell'Agenda Digitale Regionale ADER 2015-2019 è stato siglato nel 2016 il Protocollo di Intesa fra Regione Emilia-Romagna e MIUR per attuare le azioni del "Piano Nazionale Scuola Digitale". La Regione Emilia-Romagna, oltre a perseguire l'obiettivo di garantire la connessione in banda ultra larga in tutte le scuole, si è impegnata nella diffusione dell'innovazione digitale in tutte le istituzioni scolastiche del territorio, anche quelle situate nelle zone più periferiche della regione (Aree Interne e montagna) per garantire ai ragazzi di tutte le scuole, le stesse opportunità di apprendimento e formazione.

## **2. DATI DI CONTESTO ANTECEDENTI ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA**

Come rilevato da Istat<sup>1</sup> a livello nazionale nel periodo 2018-2019, il 33,8% delle famiglie non ha computer o tablet in casa, il 47,2% ne ha uno e il 18,6% ne ha due o più: la quota scende al 14,3% tra le famiglie con almeno un minore.

Il 12,3% dei ragazzi tra 6 e 17 anni non ha un computer o un tablet a casa e solo il 6,1% vive in famiglie dove è disponibile almeno un computer per ogni componente.

Nelle famiglie mediamente più istruite (in cui almeno un componente è laureato) la quota di quanti non hanno nemmeno un computer o un tablet si riduce al 7,7%.

Nel 22,7% delle famiglie sono meno della metà i componenti che hanno a propria disposizione un pc da utilizzare. Il 57,0% lo deve condividere con la famiglia. In questi casi meno della metà dei familiari dispone di un pc da utilizzare. Soltanto il 6,1% dei ragazzi tra 6 e 17 anni vive in famiglie dove è disponibile almeno un computer per componente. Nel Nord, inoltre, la quota di famiglie in cui tutti i componenti hanno un pc sale al 26,3%.

<sup>1</sup> <https://www.istat.it/it/files//2020/04/Spazi-casa-disponibilita-computer-ragazzi.pdf>

Sebbene la maggior parte dei minori in età scolastica (6-17 anni) viva in famiglie in cui è presente l'accesso a internet (96,0%), non sempre accedere alla rete garantisce la possibilità di svolgere attività come ad esempio la didattica a distanza se non si associa ad un numero di pc e tablet sufficienti rispetto al numero dei componenti della famiglia.

Rispetto alla dimensione del comune, la percentuale più alta di famiglie senza computer si osserva nei comuni di piccole dimensioni (39,9% in quelli fino a 2.000 abitanti), la più bassa nelle aree metropolitane (28,5%).

Nel 2019<sup>2</sup> il 67,9% della popolazione di 6 anni e più ha utilizzato Internet (nei tre mesi precedenti l'intervista), con un leggero incremento rispetto al 2018 (66,4%); ad aumentare è soprattutto l'uso quotidiano (da 51,3% al 53,5%).

Indipendentemente dal dispositivo utilizzato, le attività più diffuse sul web sono quelle legate all'utilizzo di servizi di comunicazione che consentono di entrare in contatto con più persone contemporaneamente.

### **3. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI**

Con la sottoscrizione del Patto per il lavoro, i firmatari - le istituzioni locali, le università, l'Ufficio scolastico regionale, le parti sociali, datoriali e sindacali e il forum del terzo settore - hanno condiviso che "il destino economico e sociale di un territorio dipende dal livello qualitativo e quantitativo di istruzione dei suoi abitanti", che "La scolarità è la nuova discriminante sociale sia a livello individuale che collettivo" e che "per prevenire il circolo vizioso dello svantaggio sociale, è necessario investire sul diritto allo studio, sull'innalzamento dell'obbligo scolastico, e sui servizi educativi per l'infanzia che rivestono un ruolo cruciale per la promozione del successo formativo, la riduzione delle disuguaglianze e per la garanzia del benessere sociale ed economico delle generazioni future".

Un impegno che parte dalla consapevolezza che il tasso di mobilità sociale nella società attuale è inferiore rispetto al passato: l'origine familiare e geografica pesa sempre di più e il sistema educativo fatica a assumere il ruolo fondamentale di motore di uguaglianza ed emancipazione.

Le misure per il contenimento del contagio epidemiologico, che hanno sospeso le attività di istruzione e di istruzione e formazione professionale, rischiano di far retrocedere rispetto agli obiettivi conseguiti in termini di riduzione della dispersione scolastica<sup>3</sup>

<sup>2</sup> <https://www.istat.it/it/files//2019/12/Cittadini-e-ICT-2019.pdf>

<sup>3</sup> Intesa come percentuale dei giovani tra i 18 e i 24 anni non inseriti in percorsi di istruzione o formazione non in possesso di almeno una qualifica professionale

passata dal 15,1 del 2013 all'11,0 nel 2018 e di riattivare il circolo vizioso dello svantaggio sociale.

Nell'attuale contesto e nella prospettiva di medio termine, l'accesso alle tecnologie rischia di acuire i divari e di costituire un ulteriore elemento ostativo per le autonomie educative nel conseguire non solo gli obiettivi formativi in senso stretto di crescita delle competenze degli studenti ma più in generali quegli obiettivi educativi e costruzione di una comunità coesa e inclusiva.

**È necessario che ogni istituzione, nel pieno esercizio delle proprie competenze e in una logica di collaborazione interistituzionale, sia impegnata a sostenere le autonomie educative attraverso azioni fondate sull'integrazione fra le politiche scolastiche e le politiche sociali, culturali, giovanili del territorio.**

A fronte di tale situazione la Regione è intervenuta e intende intervenire, nel rispetto del quadro definito dalle leggi regionali e dai documenti di programmazione, nella logica dell'**integrazione fra le politiche scolastiche e le politiche sociali, culturali, giovanili del territorio al fine di sostenere le persone e le famiglie nei loro compiti educativi e di cura e di accompagnare le autonomie educative nel sostegno al successo formativo e nel contrasto all'abbandono scolastico, investendo in interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono al pieno godimento del diritto allo studio ed all'apprendimento.**

Un intervento che si fonda sulla collaborazione con le diverse istituzioni coinvolte, ed in particolare l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, i Comuni, le Province e la Città Metropolitana, per creare le condizioni di contesto affinché le autonomie educative - Istituzioni scolastiche e Enti di formazione professionale accreditati del sistema regionale di IeFP - possano svolgere nelle migliori condizioni il compito educativo di istruzione e formazione che gli compete.

#### **4. LE LINEE DI AZIONE**

**Per perseguire gli obiettivi sopra definiti occorre investire in un Progetto fondato sulla collaborazione interistituzionale nella programmazione, attuazione e valutazione degli interventi, per valorizzare la complementarità delle risorse ed evitare il rischio della sovrapposizione delle azioni.**

La Regione e tutte le istituzioni coinvolte, unitamente agli attori privati - Imprese, Enti e Fondazioni - nella fase emergenziale di sospensione dell'attività didattica in presenza, hanno agito a livello territoriale per rilevare i puntuali elementi di criticità emergenti e fornire prime risposte per contrastare il rischio che le condizioni economiche e sociali delle famiglie costituiscano un impedimento nel garantire la continuità del dialogo educativo.

Attraverso la collaborazione con l'**Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e Lepida S.c.p.A.**, a partire dal 10 marzo, è stato possibile mettere a disposizione gratuitamente i servizi di Google e Cisco alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, statali e paritarie, sostenendo le autonomie educative nell'attivazione della "classe virtuale" in cui docenti e studenti sono collegati da casa propria.

A fronte dell'individuazione di una difficoltà puntuale di alcuni studenti a fruire delle opportunità per mancanza di connettività, la Regione ha reso disponibile all'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna 2.000 SIM che sono state già dal 6 di aprile consegnate ai ragazzi attraverso le scuole di appartenenza e 341 SIM agli enti di formazione professionali accreditati del sistema regionale di IeFP.

A fronte di un dato<sup>4</sup> che restituisce come l'Emilia-Romagna è la regione italiana che più di altre si è trovata pronta a far fronte ad una situazione eccezionale, data dall'improvvisa impossibilità di condurre le tradizionali lezioni nelle aule scolastiche, con una capacità di attivazione della "classe virtuale" già alla data del 20 marzo nell'83,9% dei casi, occorre mettere in valore quanto realizzato attraverso il presente Progetto. A tal proposito ci si propone di costruire e mantenere aggiornato un quadro conoscitivo in relazione alla diffusione di pratiche ed esperienze di formazione a distanza.

**Nella consapevolezza delle difficoltà che caratterizzeranno il prossimo anno scolastico per tutti i bambini e i ragazzi, dovute agli impatti sui processi di apprendimento della sospensione, dal 23 febbraio, della frequenza "regolare" della scuola, e per non disperdere lo sforzo di tutti, educatori, docenti, famiglie e istituzioni, nell'utilizzo delle potenzialità della tecnologia per la didattica occorre progettare da ora un piano di azione che accompagni la ripresa.**

**Un Progetto, per un investimento regionale di almeno 5 milioni di euro, che nella integrazione con l'investimento nazionale del Ministero dell'Istruzione di 5,5 milioni di euro e valorizzando le donazioni di imprese e istituzioni possa non solo costituire una reazione alla fase emergenziale ma anche sostenere la ulteriore qualificazione del sistema educativo di istruzione e formazione in regione favorire le opportunità di apprendimento dei bambini e dei giovani e costituire una occasione per contrastare il divario digitale delle famiglie.**

Un intervento che agendo sulle dotazioni degli studenti può e deve diventare un motore per perseguire politiche di contrasto al divario digitale di tutti i cittadini agendo direttamente e indirettamente sulle famiglie. Il Progetto si iscrive pertanto a pieno titolo, e ne rafforza le azioni, nell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna

---

<sup>4</sup> Tra le altre l'indagine [Studenti.it](http://Studenti.it)

(ADER) quale principale strumento di programmazione della Regione e degli enti locali del territorio regionale - per favorire lo sviluppo territoriale della società dell'informazione, e deve essere accompagnato dall'impegno a dare accesso e promuovere la fruizione di contenuti in materia di Competenze Digitali con modalità differenziate in base alle diverse necessità delle famiglie.

Occorre oggi, in particolare, intervenire per rendere disponibili alle studentesse e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e alle ragazze e ai ragazzi che hanno scelto di assolvere l'obbligo scolastico e il diritto dovere all'istruzione e alla formazione nei percorsi per il conseguimento di una qualifica professionale realizzati dagli enti di formazione professionali sistema di IeFP, i dispositivi tecnologici che garantiscano la continuità della relazione educativa con gli insegnanti e i compagni. Una particolare attenzione dovrà essere rivolta ai minori in affidamento e ospiti delle strutture di accoglienza previste dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1904/2011 e ss.mm.ii, per i quali è particolarmente importante avere la possibilità di disporre di strumenti tecnologici adeguati per poter proseguire i percorsi formativi e di socializzazione intrapresi. Un investimento che agisce in complementarietà con l'intervento degli Enti locali e valorizza lo sforzo congiunto dell'intera comunità regionale, delle imprese e di tutte le istituzioni che stanno dimostrando attraverso donazioni l'attenzione alle fasce più fragili della nostra società.

Il Progetto si articola in due interventi:

- A. **Intervento a sostegno degli studenti delle Scuole di ogni ordine e grado** che prevede un investimento di **3,5 milioni di euro**, assegnati su base distrettuale ad un Comune/Unione capofila **per consentire di rendere disponibili le dotazioni tecnologiche necessarie agli studenti e, nel dialogo e nella puntuale relazione con le scuole, rispondere a specifici fabbisogni per i bambini e le famiglie nell'uso delle strumentazioni.** In particolare, sono destinatari degli interventi gli studenti che, come rilevato nella responsabilità delle autonomie scolastiche, anche nella relazione con i servizi sociali, hanno difficoltà a mantenere il dialogo e la relazione educativa con i compagni e con i docenti.
- B. **Intervento a sostegno degli studenti dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale IeFP erogati dagli Enti di formazione professionali accreditati che, in ragione della competenza regionale in materia di IeFP,** permetta di dotare i ragazzi e le ragazze che assolvono il diritto dovere all'istruzione e alla formazione nei percorsi di istruzione e Formazione Professionale erogati dagli enti di formazione Professionali accreditati delle tecnologie necessarie per dare continuità ai propri percorsi formativi e accompagnarli nel conseguimento di una qualifica per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro. Un investimento di **1,5 milioni di euro** di contrasto alla dispersione scolastica e per il successo formativo dei giovani a maggior rischio di abbandono e per i quali le condizioni economiche familiari, come



confermano i dati relativi ai beneficiari delle borse di studio, costituiscono un ostacolo al diritto allo studio. L'intervento si pone nel quadro delle azioni finalizzate alla personalizzazione educativa dei percorsi rivolti agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1322 del 29/07/2019 che ha definito, nell'ambito del Sistema regionale di IeFP, gli obiettivi generali e specifici e le modalità attuative dell' "Azione regionale per il successo formativo aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022" di cui all'art.11 della Legge Regionale n.5/2011 e ne costituisce il necessario completamento a fronte delle conseguenze delle misure restrittive volte a contrastare il contagio epidemiologico. Il modello di intervento e le modalità di realizzazione valorizzano pertanto l'impianto attuativo che ne permette la realizzazione e pertanto le modalità di collaborazione tra tutti gli Enti di formazione professionale formalizzata attraverso la costituzione di un Raggruppamento Temporaneo d'Impresa.

L'attuazione del Progetto sarà accompagnata da azioni volte a sostenere il dialogo tra tutti gli attori coinvolti per far emergere prassi ed esperienze e creare occasioni di confronto.

#### **5. ORGANISMI DI INDIRIZZO, PRESIDIO E GESTIONE NELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO**

Il Progetto, per perseguire gli obiettivi di integrazione e non sovrapposizione con gli ulteriori interventi e investimenti pubblici e privati, nazionali, regionali e territoriali, e per accompagnare l'evoluzione di un contesto fortemente e rapidamente in divenire, richiede di essere fondato e accompagnato nelle diverse fasi da un organismo di indirizzo di livello regionale supportato da organismi tecnici e operativi che agiscono su base regionale e su base territoriale.

Un **Comitato di indirizzo di livello regionale** dovrà dare impulso e presidiare l'attuazione del Progetto individuando in itinere obiettivi puntuali e specifici e definendo domande valutative nell'assunzione condivisa della responsabilità dei risultati conseguiti agendo inoltre quale luogo di riflessione sui cambiamenti che l'emergenza epidemiologica porterà nei contesti educativi e nelle comunità.

Il Comitato di indirizzo è costituito dall'Assessore alla scuola, università, ricerca, agenda digitale, che lo presiede in rappresentanza della Giunta regionale, dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, da un rappresentante di ANCI, da un rappresentante di UPI e da un rappresentante degli Atenei dell'Emilia-Romagna in rappresentanza della Conferenza Regione-Università CRU<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> La Legge Regionale n. 6 del 2004 (art. 53) istituisce la Conferenza Regione-Università, presieduta dal presidente della Regione Emilia-Romagna o da un suo delegato, di cui sono

Il Comitato di indirizzo si avvale di un **Comitato tecnico regionale** costituito da un rappresentante della Regione - Agenda Digitale regionale che ne coordina i lavori, dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, ANCI regionale, di Art-ER S.c.p.A. e di Lepida S.c.p.A.. Il Comitato tecnico potrà avvalersi di specifiche e puntuali professionalità e competenze per fornire tutti i supporti richiesti per il conseguimento degli obiettivi e dei mandati del Comitato di indirizzo. Nel caso di donazioni da parte di imprese, enti o istituzioni, a seguito della sottoscrizione di specifici Accordi sottoscritti con la Regione, il Comitato tecnico potrà essere ampliato nella sua composizione da un rappresentante dell'Impresa/Istituzione, previa valutazione in tal senso da parte del Comitato di indirizzo.

Il Comitato tecnico garantisce supporta a livello territoriale l'attuazione degli interventi.

Nell'attuazione di livello territoriale, con riferimento all'azione rivolta agli studenti delle scuole di ogni ordine a grado, dovrà essere garantito il coinvolgimento della rappresentanza dei Comuni del distretto, nella valorizzazione del ruolo e delle competenze delle Unioni laddove presenti, e delle autonomie scolastiche. I presidi territoriali individueranno l'eventuale composizione allargata in funzione delle reti e delle modalità di collaborazione proprie di ciascun ambito distrettuale. Potrà essere valorizzato il contributo delle Province, ed in particolare della Città Metropolitana per le competenze specifiche di cui alla Legge regionale n. 13/2015, per promuovere un ulteriore livello di presidio di area vasta e per favorire la collaborazione con gli Uffici di ambito territoriale - Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna. Per ciascun distretto dovrà essere individuato un referente per facilitare la relazione con il Comitato tecnico.

Con riferimento all'azione rivolta agli allievi dei percorsi di IeFP realizzati dagli Enti accreditati dovrà essere costituito un unico presidio regionale nella responsabilità del Raggruppamento temporaneo di Impresa<sup>6</sup> che si impegna a collaborare con il Comitato tecnico al fine restituire in itinere risultati intermedi conseguiti al Comitato tecnico regionale al fine di garantire l'unitarietà del Progetto.

---

membri i rettori delle Università della regione. Con la Legge Regionale n. 6 del 18 giugno 2015, oltre alle Università di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e Parma, la composizione è stata allargata anche alle due Università con sede in Emilia-Romagna, Università Cattolica del Sacro Cuore e Politecnico di Milano.

<sup>6</sup> Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs 25/febbraio 2000 n. 65 e ss. modifiche ed integrazioni) per l'attuazione e la gestione con la Regione Emilia-Romagna del Sistema Regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale "Azione regionale per il successo formativo ai sensi dell'Art. 11 della Legge Regionale N. 5/2011" Ufficio Territoriale di Bologna Reg. il 16/09/2019 Serie 1T al n. 13483

## 6. RISORSE FINANZIARIE

Il Progetto è finanziato con un investimento complessivo di 5 milioni di euro come segue:

- A. Intervento a sostegno degli studenti delle Scuole di ogni ordine e grado** per 3,5 milioni di euro a valere su risorse regionali che integrano l'investimento nazionale di 5,5 milioni di euro
- B. Intervento a sostegno degli studenti dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale IeFP erogati dagli Enti di formazione professionali accreditati** per 1,5 milioni di risorse del programma Operativo Fondo Sociale Europeo OT.9. priorità 9.4 per il sostegno al diritto allo studio a completamento le misure di cui all'Azione regionale per il successo formativo di cui all'art.11 della Legge Regionale n.5/2011

## 7. MODALITA' DI FINANZIAMENTO

Le modalità di attuazione e le conseguenti modalità di finanziamento sono definite a partire dalla necessità di mantenere l'unitarietà del Progetto, di garantire una tempestiva ed efficace attuazione fondata sulle logiche di prossimità nell'individuazione del bisogno e nella formulazione delle risposte e di valorizzare, nel rispetto delle competenze e dell'autonomia degli attori coinvolti, delle prassi di collaborazione territoriale che caratterizzano le politiche educative e sociali.

Con riferimento **all'intervento di cui al punto A.** si individua quale ambito territoriale più efficace il livello distrettuale. A livello distrettuale i Comuni definiscono le modalità di programmazione e di gestione delle risorse individuando l'Ente capofila di ambito distrettuale per la gestione del progetto che potrà essere un Comune o Unione di Comuni.

Inoltre, nella logica di valorizzazione delle reti di collaborazione di livello territoriale di area vasta, i Distretti possano stipulare accordi fra più Enti capofila distrettuali con i quali si individua come capofila un altro soggetto (quali la Città Metropolitana di Bologna o la Provincia) e si prevede la gestione unitaria e centralizzata delle risorse e delle azioni, con l'obiettivo di perseguire una maggiore omogeneità e parità di trattamento in condizioni/situazioni simili nonché una gestione più efficace delle risorse.

A seguito della individuazione dell'Ente capofila il Servizio regionale competente provvederà all'assunzione degli impegni di spesa. L'Ente capofila, in ragione anche della procedura di finanziamento utilizzata per dare attuazione operativa al Progetto, dovrà valutare gli eventuali adempimenti inerenti quanto previsto dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3.

La quantificazione delle risorse per ciascun Distretto è determinata nella tabella 1. come segue:

- 80% delle risorse in funzione della potenziale platea dei destinatari degli interventi e pertanto in funzione della popolazione residente di età compresa tra i 6 e i 18 anni;
- 20% delle risorse in funzione degli studenti beneficiari degli interventi per il diritto allo studio scolastico (contributi per i libri di testo) nell'anno scolastico 2019/2020 di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 2395 del 09/12/2019.

Con riferimento **all'intervento di cui al punto B.**, al fine di garantire la complementarietà e l'integrazione con l'Azione regionale per il successo formativo di cui all'art.11 della Legge Regionale n.5/2011, il finanziamento è assegnato al Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs 25/febbraio 2000 n. 65 e ss. modifiche ed integrazioni) per l'attuazione e la gestione con la Regione Emilia-Romagna del Sistema Regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale "Azione regionale per il successo formativo" ai sensi dell'Art. 11 della Legge Regionale N. 5/2011. Il Servizio regionale competente provvederà all'assunzione degli atti di concessione del finanziamento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia", e previa acquisizione di una nota nella quale siano specificate le modalità di attuazione degli interventi, del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI e della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi siano in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali.

#### **8. CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI E DELLE DOTAZIONI**

I destinatari finali delle dotazioni, che saranno acquisite con le risorse di cui al presente Progetto, sono le studentesse e gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e le ragazze e i ragazzi che hanno scelto di assolvere l'obbligo scolastico e il diritto dovere all'istruzione e alla formazione nei percorsi per il conseguimento di una qualifica professionale realizzati dagli enti di formazione professionali sistema di IeFP, che non dispongono delle dotazioni strumentali e/o della connettività necessarie a garantire la continuità della relazione educativa con gli insegnanti e i compagni.

La individuazione dei destinatari è nella responsabilità dei soggetti attuatori dei due interventi descritti al punto 4. e, con riferimento all'intervento rivolto alle studentesse e gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, dovrà fondarsi sulla collaborazione tra gli Enti titolari, i Comuni, e le scuole dei singoli territori. Particolare attenzione dovrà essere rivolta a sostenere i giovani che, per condizioni familiari, sociali ed

economiche, rischiano che l'assenza delle strumentazioni costituisca un ostacolo al diritto allo studio, e ai minori in affido e ospiti delle strutture di accoglienza.

Tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari, in termini di età e in funzione dei percorsi scolastici e formativi frequentati, resta nella responsabilità dei soggetti attuatori la individuazione della risposta ai bisogni, in termini di caratteristiche dei dispositivi tecnologici.

Con riferimento alle dotazioni si specificano i requisiti minimi come segue:

- Tablet oppure "due in uno":  
Minimo 10 pollici, 3 Giga RAM, 32 Giga ROM, WIFI, Bluetooth, tastiera, telecamera, microfono e cuffie.
- PC Portatili:  
Minimo 13 pollici, 8 Giga RAM, 256 Giga ROM, WIFI, Bluetooth, telecamera, microfono e cuffie.

Non saranno ammissibili le spese per l'acquisizione di cellulari di ogni tipo e di pc fissi non portatili.

Si specifica inoltre che, dati gli obiettivi generali e specifici del Progetto, le dotazioni dovranno essere messe nella piena disponibilità degli alunni e pertanto non potranno essere proprietà dei soggetti attuatori, ferma restando l'autonomia degli stessi nella individuazione delle modalità di acquisizione.

Tabella 1

Distretto	dati		risorse		risorse totali	
	popolazione 6-18 anni	beneficiari diritto allo studio	risorse in funzione popolazione	risorse in funzione dei beneficiari diritto allo studio		
BO	Distretto Reno, Lavino, Samoggia	13.895	594	73.316,00	12.280,00	85.596,00
BO	Distretto Città di Bologna	39.508	2.527	208.461,00	52.243,00	260.704,00
BO	Distretto Imola	16.319	1.197	86.106,00	24.747,00	110.853,00
BO	Distretto Pianura Est	20.521	1.069	108.278,00	22.100,00	130.378,00
BO	Distretto Pianura Ovest	10.936	624	57.703,00	12.901,00	70.604,00
BO	Distretto dell'Appennino Bolognese	6.136	461	32.376,00	9.531,00	41.907,00
BO	Distretto San Lazzaro di Savena	9.403	408	49.614,00	8.435,00	58.049,00
FC	Distretto Cesena - Valle Savio	13.616	840	71.844,00	17.366,00	89.210,00
FC	Distretto Forlì	21.998	1.529	116.071,00	31.611,00	147.682,00
FC	Distretto Rubicone	11.905	716	62.816,00	14.803,00	77.619,00
FE	Distretto Centro-Nord	16.443	894	86.760,00	18.483,00	105.243,00
FE	Distretto Ovest - Ferrara	9.372	525	49.451,00	10.854,00	60.305,00
FE	Distretto Sud-Est Ferrara	9.387	514	49.530,00	10.626,00	60.156,00
MO	Distretto Carpi	13.452	834	70.979,00	17.242,00	88.221,00
MO	Distretto Castelfranco Emilia	10.384	691	54.790,00	14.286,00	69.076,00
MO	Distretto Mirandola	10.641	718	56.146,00	14.844,00	70.990,00
MO	Distretto Modena	22.564	1.584	119.057,00	32.748,00	151.805,00
MO	Distretto Pavullo nel Frignano	4.752	252	25.074,00	5.210,00	30.284,00
MO	Distretto Sassuolo	15.315	1.005	80.808,00	20.777,00	101.585,00
MO	Distretto Vignola	11.651	803	61.476,00	16.601,00	78.077,00
PC	Distretto Levante	12.161	637	64.167,00	13.169,00	77.336,00
PC	Distretto Ponente	8.797	445	46.417,00	9.200,00	55.617,00
PC	Distretto Città di Piacenza	11.723	898	61.856,00	18.565,00	80.421,00

Distretto	dati		risorse		risorse totali
	popolazione 6 -18 anni	beneficiari diritto allo studio	risorse in funzione popolazione	risorse in funzione beneficiari diritto allo studio	
PR Distretto Fidenza	12.425	840	65.560,00	17.366,00	82.926,00
PR Distretto Parma	26.320	2.014	138.875,00	41.637,00	180.512,00
PR Distretto Sud Est Parma	9.419	533	49.699,00	11.019,00	60.718,00
PR Distretto Valli Taro e Geno	4.815	353	25.406,00	7.298,00	32.704,00
RA Distretto Faenza	10.531	696	55.566,00	14.389,00	69.955,00
RA Distretto Lugo	11.966	964	63.138,00	19.930,00	83.068,00
RA Distretto Ravenna	22.763	1.553	120.107,00	32.107,00	152.214,00
RE Distretto Castelnuovo ne' Monti	3.491	214	18.420,00	4.424,00	22.844,00
RE Distretto Correggio	7.905	464	41.710,00	9.593,00	51.303,00
RE Distretto Guastalla	9.198	545	48.533,00	11.267,00	59.800,00
RE Distretto Montecchio Emilia	8.462	538	44.649,00	11.123,00	55.772,00
RE Distretto Reggio Emilia	30.061	2.008	158.614,00	41.513,00	200.127,00
RE Distretto Scandiano	10.961	547	57.835,00	11.309,00	69.144,00
RN Distretto Rimini	27.344	1.966	144.278,00	40.645,00	184.923,00
RN Distretto Riccione	14.122	859	74.514,00	17.758,00	92.272,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 APRILE 2020, N. 407

**Disposizioni in merito ai percorsi realizzati dalle Fondazioni ITS a.f. 2019/2020 per la continuità formativa in vigenza delle misure restrittive per il contenimento del contagio COVID-19**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" ss.mm.ii.;

Visti:

- l'Ordinanza contingibile e urgente n. 1 del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute, d'intesa con il Presidente della Regione Emilia-Romagna;

- il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito con modificazioni dalla Legge 05 marzo 2020, n. 13;

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che dispongono ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6;

- i Decreti del Presidente della Giunta regionale di approvazione delle Ordinanze ai sensi dell'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da COVID-19;

- il Decreto-legge n.18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

- l'ordinanza del Ministero della Salute del 22 marzo 2020 "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

- il Decreto-legge n. 23 dell'8 aprile 2020 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali";

Visti in particolare:

- il DPCM 25 gennaio 2008, "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori";

- il Decreto Interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016 recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della Legge del 13 luglio 2015, n. 107 recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 686/2016 "Rete politecnica. Approvazione del piano triennale regionale 2016/2018 e delle procedure di attuazione";

- n. 277/2018 "Rete Politecnica Regionale. Approvazione del Piano e delle procedure di attuazione anno 2018" e nello specifico l'Allegato 2) "Invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali a.f. 2018/2020 - Piano triennale regionale 2016-2018. Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10";

- n.756/2018 "Approvazione dei percorsi biennali a.f. 2018/2020 presentati dalle Fondazioni ITS - piano triennale regionale 2016-2018. Rete politecnica PO FSE 2014/2020. Delibera di Giunta regionale n. 277/2018 Allegato 2";

- n. 1330/2018 "Quantificazione delle risorse per l'offerta formativa di percorsi biennali 2018-2020 realizzati dalle Fondazioni ITS. PO FSE 2014/2020. Approvazione invito per la presentazione di operazioni di cui al piano nazionale "impresa 4.0";

- n. 911/2019 "Rete politecnica regionale: approvazione degli obiettivi generali e specifici per il triennio 2019/2021 e delle procedure di evidenza pubblica per la selezione dell'offerta formativa per l'anno formativo 2019/2020" che approva all'Allegato 2, parte integrante della stessa l'"Invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali a.f. 2019/2021 Piano triennale regionale 2019-2021 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10";

- n. 1320/2019 "Rete politecnica - approvazione dei percorsi biennali ITS a.f. 2019/2021 in attuazione della DGR n. 911/2019 all.2. PO FSE 2014/2020";

Vista altresì la determinazione dirigenziale n. 15855/2018 "Validazione delle operazioni pervenute a valere sull'invito alle Fondazioni ITS per la validazione di percorsi biennali a.f. 2018/2020 D.M. n. 394/2018 relativo ai programmi di sviluppo nazionale per la realizzazione di interventi correlati al Piano nazionale "Impresa 4.0" approvato con delibera di Giunta regionale n. 1330/2018";

Richiamate inoltre le disposizioni in materia di gestione e controllo nonché di finanziamento e ammissibilità della spesa:

- la propria deliberazione n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- il Regolamento Delegato (UE) 2019/697 della Commissione del 14 febbraio 2019 recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

- il Decreto del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "Definizione delle Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore" del 28/11/2017;

Richiamata altresì la nota prot. U.0006105 del 20/4/2020 del Ministero dell'Istruzione - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione Direzione generale per gli Ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione Ufficio V ad oggetto: "Covid-19 - Comunicazioni urgenti" inviata ai Presidenti delle Fondazioni ITS;



Considerato che negli Inviti alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali da avviarsi negli anni formativi 2018/2019 e 2019/2020, approvati rispettivamente con le proprie deliberazioni n. 277/2018 e n. 911/2019 sopra citate sono state definite, tra le altre, in coerenza a quanto previsto dalle disposizioni nazionali in materia, le caratteristiche dei percorsi in termini di durata complessiva nonché in termini di modalità didattiche, come segue:

- i percorsi dovranno avere una durata di quattro semestri per un totale di 1800/2000 ore e ciascun semestre dovrà comprendere ore di attività teorica, pratica e di laboratorio;

- almeno un 30% del monte ore complessivo del percorso, dovrà essere realizzato attraverso tirocini curriculari e pertanto prevedendo una formazione da realizzarsi nei contesti e nelle organizzazioni di lavoro;

Dato atto che, l'offerta di percorsi avviati nell'a.f. 2018/2019, e pertanto tuttora in corso di realizzazione in considerazione della durata biennale, è costituita da n. 23 percorsi approvati con gli atti sopra citati come da allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto inoltre che, l'offerta di percorsi avviati nell'a.f. 2019/2020, e pertanto tuttora in corso di realizzazione, è costituita da n. 27 percorsi approvati con gli atti sopra citati come da allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le misure restrittive volte a contrastare e contenere il diffondersi del contagio epidemiologico COVID19, disposte a far data dal 23 febbraio 2020, hanno fortemente condizionato il regolare proseguimento di tutte le attività formative prevedendo la sola erogazione a distanza nonché l'impossibilità di attivare e proseguire la formazione nei contesti lavorativi ovvero le attività di tirocinio curriculare;

Dato atto che sono state tempestivamente fornite alle Fondazioni ITS responsabili dei percorsi le indicazioni necessarie a dare continuità alla formazione con modalità a distanza nonché attraverso l'attivazione di modalità di didattiche quali il project work, e che tutte le Fondazioni hanno garantito, attraverso il ricorso alle suddette modalità la continuità dei processi di apprendimento;

Visto il perdurare delle misure restrittive e dato atto che il ricorso a modalità formative a distanza comporta necessariamente un rallentamento della regolare erogazione delle attività e valutato altresì che, anche a fronte dell'allentamento delle misure restrittive, permarrà la difficoltà a riprendere il regolare svolgimento con particolare riferimento ai tirocini curriculari;

Ritenuto necessario, a fronte di quanto sopra espresso, individuare ulteriori misure straordinarie volte a garantire a tutti gli studenti frequentanti i percorsi di cui agli allegati 1) e 2) al presente atto di poter proseguire nonché concludere, senza ulteriori difficoltà e in tempi adeguati, il proprio percorso potendo acquisire le conoscenze e competenze attese al termine;

Valutato, anche a fronte delle indicazioni ministeriali di cui alla nota citata in premessa, di disporre misure straordinarie, in deroga alle disposizioni regionali vigenti nonché a quanto previsto nelle procedure per la selezione dell'offerta, che trovano applicazione per tutti i percorsi biennali in corso di realizzazione in materia di:

- Metodologie didattiche e formative alternative e aggiuntive al tirocinio curricolare finalizzate a garantire l'acquisizione delle competenze professionali e delle competenze organizzative e relazionali proprie delle diverse figure professionali;

- Termini per il completamento delle annualità formative 2019/2020 per permettere l'accesso al secondo anno o per accedere alle prove conclusive per il rilascio del diploma di tecnico superiore;

- Modalità e termini per lo svolgimento delle prove d'esame per i soli percorsi biennali avviati nell'anno formativo 2018/2019;

Valutato opportuno prevedere che le Fondazioni ITS dovranno ricorrere alle opzioni di cui all'allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto, quali misure a beneficio degli studenti garantendo, nella propria autonomia didattica e formativa, gli obiettivi di apprendimento e assicurando, successivamente al ripristino dell'ordinaria funzionalità, l'adozione di tutte le misure volte all'eventuale recupero delle attività formative e/o degli esami che non hanno avuto luogo, nonché la riattivazione delle modalità formative in presenza e dei tirocini curriculari;

Vista la L.R. n. 43/2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna) e succ. mod.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni espresse in premessa a cui si rinvia,

1. di prevedere misure straordinarie volte a garantire a tutti gli studenti frequentanti i percorsi biennali per il conseguimento del diploma di tecnico superiore, realizzati dalle Fondazioni ITS regionali, in corso di realizzazione nell'anno formativo 2019/2020 di cui agli allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali del presente atto, di poter proseguire nonché concludere, senza ulteriori difficoltà e in tempi adeguati, il proprio percorso potendo acquisire le conoscenze e competenze attese a parziale deroga alle disposizioni regionali vigenti nonché a quanto previsto nelle procedure per la selezione dell'offerta;

2. di approvare "Disposizioni straordinarie per la continuità e conclusione dei percorsi per il conseguimento del diploma di tecnico superiore a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID19" di cui all'allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di prevedere che le Fondazioni ITS dovranno ricorrere alle opzioni di cui all'allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto, quali misure a beneficio degli studenti garantendo, nella propria autonomia didattica e formativa, gli obiettivi di apprendimento e assicurando, successivamente all'allentamento

o al superamento delle misure per il contenimento del contagio epidemiologico, l'adozione di tutte le misure volte all'eventuale recupero delle attività, formative e/o degli esami che non hanno avuto luogo, nonché la riattivazione delle modalità formative in presenza e dei tirocini curricolari;

4. di prevedere che le eventuali richieste di autorizzazione, a fronte di quanto previsto dalle disposizioni di cui all'allegato 3), dovranno essere preventivamente richieste al Servizio Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza e potranno essere autorizzate con nota del Responsabile del Servizio;

5. di dare atto che le disposizioni di cui all'allegato 3) non comportano modifiche del contributo finanziario approvato, se non a fronte della riduzione della durata dei percorsi approvati, nel rispetto del limite minimo delle 1800 ore, e che alle attività formative si applicano le disposizioni in materia di gestione e controllo nonché di finanziamento e ammissibilità della spesa in premessa citate e richiamate nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto;

6. di rinviare per quanto non espressamente previsto con il presente atto alle disposizioni europee, nazionali e regionali vigenti in materia nonché a quanto disposto dalle proprie deliberazioni richiamate in premessa n.756/2018 e n. 1320/2019, alla determinazione dirigenziale n. 15855/2018 nonché a quanto previsto negli inviti a presentare i percorsi di cui alle proprie deliberazioni n. 277/2018 e n. 911/2019;

7. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

8. di pubblicare la presente deliberazione, unitamente agli allegati 1), 2) e 3), nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>

cod. org.	Fondazione ITS	Titolo operazione	Sede
Rif. PA	Titolo operazione		
2018-9549/RER	Tecnico Superiore per l'automazione e il packaging	Bologna	
2018-9550/RER	Tecnico dei sistemi di controllo nella fabbrica digitale	Bologna	
2018-9551/RER	Tecnico Superiore in progettazione meccanica e materiali	Modena	
2018-9552/RER	Tecnico Superiore in motori endotermici, ibridi ed elettrici	Modena	
2018-9553/RER	Tecnico Superiore per i materiali compositi e la stampa 3D	Fornovo di Taro	
2018-9554/RER	Tecnico Superiore in sistemi meccatronici	Reggio nell'Emilia	
2018-9555/RER	Tecnico Superiore per l'industrializzazione dei processi e del prodotto	Forlì	
2018-9556/RER	Tecnico Superiore per il controllo e l'ottimizzazione dei processi industriali	Reggio nell'Emilia	
2018-9560/RER	TECNICO SUPERIORE PER LA SUPPLY CHAIN ED I SISTEMI INFORMATIVI/LOGISTICI	Piacenza	
2018-10486/RER	TECNICO SUPERIORE PER LA LOGISTICA 4.0 E LA SMART MOBILITY	Bologna, Bertinogio	
2018-9535/RER	Tecnico superiore per la comunicazione e il marketing digitale	Bologna	
2018-9536/RER	Tecnico superiore per lo sviluppo software, web e mobile	Cesena	
2018-9537/RER	Tecnico superiore per la programmazione di sistemi software per lo sviluppo dell'industria 4.0	Modena	
2018-9538/RER	Tecnico superiore per sostenibilità, sviluppo, design del prodotto ceramico	Faenza	
2018-10485/RER	Tecnico superiore di processo e prodotto del sistema Moda 4.0 - Fashion Product Manager	Carpi	
2018-9533/RER	TECNICO SUPERIORE PER L'INNOVAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO - Progettazione integrata BIM	Ferrara	
2018-9534/RER	TECNICO SUPERIORE PER LA GESTIONE E LA VERIFICA DEGLI IMPIANTI ENERGETICI	Ravenna	
2018-9546/RER	Tecnico Superiore per le tecnologie di progettazione e produzione alimentare	Parma	
2018-9547/RER	Tecnico Superiore per le tecnologie di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti alimentari	Reggio nell'Emilia	
2018-9530/RER	TECNICO SUPERIORE PER LA GESTIONE DI STRUTTURE TURISTICO-RICETTIVE	Rimini	
2018-9531/RER	TECNICO SUPERIORE PER LA PROMOZIONE E IL MARKETING DELLE FILIERE TURISTICHE E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	Bologna	
2018-10484/RER	Tecnico superiore esperto di marketing 4.0 per lo sviluppo turistico dei territori	Cesena	
2018-9540/RER	Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi biomedicali.	Mirandola	

cod. org.	Fondazione ITS	ref_pa	Titolo operazione	Sede
		2019-12295/RER	Tecnico superiore per la digitalizzazione delle aziende manifatturiere	Bologna
		2019-12296/RER	Tecnico Superiore per l'automazione e il packaging	Bologna
		2019-12297/RER	Tecnico Superiore per l'industrializzazione dei processi e del prodotto	Forlì
		2019-12298/RER	Tecnico Superiore in progettazione meccanica e materiali	Modena
9157	FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE MECCANICA, MECCATRONICA, MOTORISTICA, PACKAGING"	2019-12299/RER	Tecnico Superiore in motori endotermici, ibridi ed elettrici	Modena
		2019-12300/RER	Tecnico Superiore per i materiali compositi e la stampa 3D	Formoso di Taro
		2019-12301/RER	Tecnico superiore per la gestione integrata dei processi industriali	Reggio nell'Emilia
		2019-12302/RER	Tecnico Superiore in sistemi meccatronici	Reggio nell'Emilia
		2019-12303/RER	Tecnico Superiore per la gestione commerciale internazionale di prodotti e servizi	Modena
		2019-12304/RER	Tecnico Superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici	Rimini
		2019-12309/RER	TECNICO SUPERIORE PER LA SUPPLY CHAIN ED I SISTEMI INFORMATIVI/LOGISTICI	Piacenza
8775	"FONDAZIONE ITS PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - LOGISTICA E MOBILITA' DELLE PERSONE E DELLE MERCI"	2019-12310/RER	TECNICO SUPERIORE PER LA LOGISTICA 4.0 E LA SMART MOBILITY	Bologna, Bertinotto
		2019-12213/RER	Tecnico Superiore per lo sviluppo software web e cloud	Cesena
8773	FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	2019-12214/RER	Tecnico Superiore per la comunicazione e il marketing digitale	Bologna
		2019-12215/RER	Tecnico Superiore per la progettazione e realizzazione di sistemi di realtà aumentata e virtuale	Casalcechio di Reno
		2019-12216/RER	Tecnico Superiore per lo sviluppo software con tecnologie Smart e IoT	Modena
8774	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, TERRITORIO, ENERGIA COSTRUIRE	2019-12217/RER	Tecnico Superiore di processo e prodotto del sistema Moda 4.0 - Fashion Product Manager	Carpi
		2019-12249/RER	Tecnico superiore per la sostenibilità e l'efficienza energetica del sistema edificio-territorio - Progettazione esecutiva BIM	Ferrara
		2019-12251/RER	Tecnico Superiore per la gestione di sistemi energetici 4.0 sostenibili	Ravenna
8770	FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE - AREA TECNOLOGICA NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY - AMBITO SETTORIALE REGIONALE AGRALIMENTARE"	2019-12219/RER	Tecnico Superiore per le tecnologie di progettazione e produzione alimentare	Parma
		2019-12220/RER	Tecnico Superiore per le tecnologie di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti alimentari	Reggio nell'Emilia
		2019-12221/RER	Tecnico Superiore in Design di Prodotto e Packaging per l'Agralimentare	Parma
9088	FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - TURISMO - TURISMO E BENESSERE"	2019-12272/RER	TECNICO SUPERIORE PER LA PROMOZIONE E IL MARKETING DELLE FILIERE TURISTICHE E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	Bologna
		2019-12273/RER	TECNICO SUPERIORE PER LA GESTIONE DI STRUTTURE TURISTICO - RICETTIVE	Rimini
		2019-12274/RER	TECNICO SUPERIORE ESPERTO DI MARKETING 4.0 PER LO SVILUPPO TURISTICO DEI TERRITORI	Cesena
9188	FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA"	2019-12211/RER	Tecnico superiore per l'innovazione, sviluppo e produzione di Medical Device	Mirandola
		2019-12212/RER	Tecnico superiore Industria 4.0 per l'innovazione della produzione di Medical Device	Mirandola



**Disposizioni straordinarie per la continuità e conclusione dei percorsi per il conseguimento del diploma di tecnico superiore a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID19**

Le presenti disposizioni intendono garantire a tutti gli studenti frequentati i percorsi biennali realizzati dalle Fondazioni ITS e in corso di realizzazione nell'a.f. 2019/2020 di poter proseguire nonché concludere, senza ulteriori difficoltà e in tempi adeguati, il proprio percorso potendo acquisire le conoscenze e competenze attese al termine a fronte delle misure volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico COVID19 e delle conseguenze che le stesse hanno e avranno sulle organizzazioni di lavoro.

Tenuto conto delle finalità e delle motivazioni che rendono necessaria la definizione delle presenti disposizioni straordinarie, le Fondazioni ITS dovranno farvi ricorso quali misure a beneficio degli studenti garantendo, nella propria autonomia didattica e formativa, gli obiettivi di apprendimento e assicurando, successivamente all'allentamento o al superamento delle misure per il contenimento del contagio epidemiologico, l'adozione di tutte le azioni volte all'eventuale recupero delle attività formative e/o degli esami che non hanno avuto luogo, nonché la riattivazione delle modalità formative in presenza e dei tirocini curriculari.

La corretta applicazione delle stesse è nella responsabilità delle Fondazioni ITS che nella loro autonomia didattica sono chiamate a garantire che le stesse non inficino la possibilità per gli studenti di acquisire conoscenze e competenze attese al termine delle figure di riferimento nonché di accedere adeguatamente preparati agli esami finali per il conseguimento del diploma di tecnico superiore.

Ogni valutazione deve essere supervisionata dal Comitato Tecnico-Scientifico, al fine di garantire che siano comunque rispettati i parametri di validità e correttezza delle modalità di svolgimento delle attività formative delle Fondazioni ITS.

### **1. Durata dei percorsi**

I percorsi biennali, nel rispetto delle disposizioni nazionali, dovranno avere una durata complessiva compresa tra le 1800 e le 2000 ore.

Potrà essere pertanto autorizzata, con nota del Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza, la riduzione della durata

dei percorsi approvati nel rispetto del limite minimo delle 1800 ore, fermi restando gli obiettivi formativi attesi. Tale riduzione comporterà la rideterminazione del contributo ammissibile.

## **2. Metodologie didattiche e formative**

I Progetti presentati e approvati/validati prevedono una articolazione per moduli/unità formative e, per ciascuno, il ricorso a 4 modalità didattiche, comprensiva della quantificazione per ciascun modulo e per ciascun anno della durata in ore:

- Aula
- Project work
- ELearning
- Stage

Per **project work**<sup>1</sup> si intende una fase di sperimentazione attiva di concetti appresi durante la frequenza del percorso formativo ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015.

Per **FAD/e-learning**<sup>2</sup> si intende la formazione strumentata erogata anche a distanza come definita dalla delibera di Giunta regionale n. 1298/2015.

Le due modalità potranno essere attivate - previa richiesta di autorizzazione al Servizio Programmazione delle Politiche

---

<sup>1</sup> Il Project work assistito dal tutor rappresenta una fase di sperimentazione attiva di concetti appresi durante la frequenza del percorso formativo. Consiste nell'elaborazione di un documento progettuale, di un manufatto o di una elaborazione multimediale, a carattere formale, concreto e valutabile, riguardante contesti produttivi reali e tipici delle professionalità in esito al percorso, che i formandi devono realizzare applicando le competenze e le conoscenze già acquisite nelle fasi formative teorico pratiche. Durante tale fase i partecipanti vengono supportati da un tutor didattico ed il lavoro realizzato è sempre preceduto da una adeguata impostazione metodologica nonché seguita da una formale valutazione puntuale di ogni lavoro da parte di un docente. I prodotti elaborati dovranno poi essere valutati e discussi con gli altri partecipanti al fine di cogliere la coerenza dell'elaborato con le finalità individuate in sede di programmazione degli stessi. A tale scopo, già in sede di progettazione, dovranno essere puntualmente descritti gli obiettivi specifici, le modalità attuative, organizzative, di monitoraggio e valutazione, nonché la quantificazione di un congruo pacchetto di ore da destinare al rientro in aula. Tale modalità didattica può essere svolta in maniera individuale o di gruppo."

<sup>2</sup> L'e-learning è un modello formativo interattivo nel quale operi una piattaforma informatica che consenta ai partecipanti di interagire con il tutor. Tale modalità formativa non si limita, quindi, al solo utilizzo di materiali didattici via internet, all'uso della mail tra tutor e partecipante o al ricorso ad un forum on line dedicato ad un determinato argomento ma utilizza la piattaforma informatica come strumento di realizzazione di un percorso di apprendimento dinamico che consenta di partecipare alle attività didattico - formative in una comunità virtuale. La durata della formazione e la frequenza dei partecipanti saranno validate dal tutor qualora non sia possibile la certificazione dai sistemi di tracciamento della piattaforma per l'e-learning che attesteranno date e durate dei collegamenti alla piattaforma stessa. Dovranno essere preventivamente strutturate prove di autovalutazione lungo tutto il percorso e una verifica di apprendimento finale. Le prove e gli esiti della verifica finale devono essere tenute agli atti dell'azione formativa.

dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza - se non già previste nel Progetto approvato.

In entrambi i casi dovrà essere predisposto e formalizzato l'intervento, condiviso tra tutor e docente, che definisca:

- obiettivi formativi con riferimento alle conoscenze e competenze delle figure nazionali di riferimento, nonché delle conoscenze e competenze aggiuntive correlate alle declinazioni delle figure nazionali allo specifico contesto;
- risultati attesi in termini di "un manufatto o di una elaborazione multimediale, a carattere formale, concreto e valutabile, riguardante contesti produttivi reali e tipici delle professionalità in esito al percorso". Tutti i prodotti dovranno essere adeguatamente tenuti agli atti dell'ente ricorrendo ai diversi strumenti di archiviazione;
- le metodologie didattiche e di tutoraggio.

Nel caso di ricorso alla FAD/e-learning dovranno essere descritti i supporti utilizzati.

Ai fini del rispetto degli standard previsti dalle disposizioni nazionali si precisa che le ore Project work e E-Learning non concorrono al computo delle ore riferite "agli stage aziendali e i tirocini formativi, obbligatori almeno per il 30% della durata del monte ore complessivo" ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25/01/2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori".

Tutta la documentazione dovrà essere tenuta agli atti della Fondazione ITS e le attività realizzate dovranno essere debitamente tracciate e documentate.

La **formazione erogata a distanza in video conferenza** in modalità sincrona è del tutto assimilata all'attività d'aula.

La documentazione cartacea attestante le attività e i collegamenti effettuati, ovvero la reportistica resa disponibile dall'applicativo utilizzato che dia evidenza e traccia dei collegamenti avvenuti, prodotta per ogni singola sessione di aula virtuale, dovrà essere sottoscritta da docente e coordinatore e tenuta agli atti quale parte integrante del registro.

Le lezioni svolte in video conferenza, se opportunamente registrate, potranno consentire a chi non fosse riuscito a collegarsi di recuperare i contenuti attraverso appositi momenti di formazione individuale tracciata su schede vidimate.

A riguardo si precisa che:

- le attività individuali finalizzate a permettere agli studenti l'eventuale recupero di lezioni svolte in videoconferenza, debitamente registrate e non fruite in simultanea, dovranno essere documentate su scheda individuale di project work;

- gli studenti potranno recuperare le lezioni o in remoto, anche durante la sospensione delle attività d'aula, o successivamente anche presso la sede della Fondazione, e in tal caso anche in piccolo gruppo, con l'eventuale tutoraggio.

Lo stage, tirocinio curricolare<sup>3</sup> in via straordinaria per i bienni in corso di realizzazione e con riferimento al solo anno 2020, potrà essere **affiancato e completato** attraverso un **progetto d'impresa** che preveda il ricorso a modalità formative alternative alla presenza in un contesto di lavoro.

Le Fondazioni dovranno predisporre e formalizzare e trattenere agli atti, un progetto d'impresa, determinandone la relativa durata in ore per ciascuno studente, condiviso tra tutor del percorso e/o docente di riferimento e un tutor d'impresa, che definisca obiettivi formativi, risultati attesi, metodologie didattiche e di tutoraggio. Il periodo di svolgimento dovrà essere inserito nel sistema informativo quale periodo di stage specificando, nel campo sede di realizzazione "progetto di impresa".

In particolare, i progetti di impresa dovranno:

- concorrere, unitamente allo stage già realizzato o che sarà successivamente attivato, al conseguimento degli obiettivi di apprendimento attesi dalla formazione nei contesti di lavoro;
- mantenere e valorizzare l'apporto e il ruolo delle imprese e di ogni organizzazione di lavoro nella progettazione, realizzazione e valutazione finale dell'esperienza;
- concorrere alla valutazione finale per l'ammissione all'esame;
- essere progettati e realizzati in forma singola e/o in piccoli gruppi;
- essere realizzati prevedendo un tutor "aziendale";
- essere progettati in collaborazione con le imprese che hanno già ospitato in stage gli studenti o con altre imprese/enti/istituzioni che si renderanno disponibili;
- essere realizzati in situazioni differenti e pertanto anche parzialmente in presenza laddove le disposizioni lo consentiranno ricorrendo anche all'utilizzo di laboratori.

Le ore di stage unitamente alle ore del progetto d'impresa dovranno essere complessivamente pari ad almeno il 30% della durata del percorso biennale.

Laddove le disposizioni consentiranno la realizzazione di uno stage in presenza, tale esperienza di stage potrà avere luogo nella stessa impresa identificata per il "progetto d'impresa", sia in una impresa differente, purché in coerenza con gli obiettivi formativi del percorso.

Nel caso in cui, stante le specificità delle figure e delle eventuali richieste di professionalità e competenze espresse dalle imprese di

---

<sup>3</sup> Il tirocinio formativo è finalizzato ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro



determinati settori produttivi, agli studenti siano offerte occasioni di lavoro, le eventuali esperienze lavorative coerenti potranno essere valorizzate al fine dell'ammissione agli esami finali o all'anno successivo. Le esperienze lavorative potranno essere riconosciute quali esperienze formative e le ore potranno concorrere al computo delle ore complessivamente frequentate nel caso in cui:

- le attività lavorative siano coerenti ovvero la Fondazione ITS verifichi la coerenza del contenuto, ruolo e funzione rispetto alla figura;
- sia predisposto un progetto formativo che accompagni l'esperienza lavorativa concordato con il datore di lavoro;
- sia individuato un tutor aziendale che unitamente al tutor delle Fondazione ITS accompagni e valuti i processi di apprendimento.

### **3. Modalità per lo svolgimento delle prove d'esame per i soli percorsi biennali avviati nell'anno formativo 2018/2019**

Le Fondazioni ITS dovranno realizzare gli esami finali per il rilascio del diploma di tecnico superiore nel rispetto delle eventuali indicazioni e/o disposizioni ministeriali anche ricorrendo, laddove non ci fossero le condizioni per la realizzazione in presenza, alle modalità a distanza per garantire il regolare svolgimento degli esami finali.

Le prove orali potranno svolgersi a distanza esclusivamente in modalità sincrona attivando tale modalità con strumenti tecnologici che garantiscano la trasparenza e la tracciabilità della procedura.

Al fine di garantire la trasparenza delle prove orali le stesse non possono essere realizzate "a porte chiuse" ma dovrà essere garantita la possibilità dei candidati di assistere in collegamento e da remoto ai colloqui degli altri candidati.

Le prove scritte, test e/o prove di simulazione dovranno essere realizzate ricorrendo a modalità che garantiscano la tracciabilità delle prove.

### **4. Termini per il completamento delle annualità formative 2019/2020**

Il termine per il completamento delle annualità formative in corso di realizzazione nell'anno formativo 2019/2020, deve contemperare la necessità di garantire il conseguimento degli obiettivi formativi attesi stante il periodo di sospensione della formazione in presenza e dello stage e permettere agli studenti di concludere in tempi ragionevoli il proprio impegno per accedere al secondo anno o all'esame finale.

I percorsi dovranno di norma concludersi entro il 30 settembre 2020 per permettere l'accesso al secondo anno o per accedere alle prove conclusive per il rilascio del diploma di tecnico superiore. Proroghe

di tale data potranno essere preventivamente autorizzate, con nota del Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza, a fronte di specifiche e motivate condizioni, fermo restando l'impegno delle Fondazioni ITS ad attivare tutte le possibili soluzioni atte a garantire il rispetto del suddetto termine e comunque nell'interesse degli studenti.

Rispetto ai percorsi avviati nell'a.f. 2019/2020 le Fondazioni ITS potranno valutare, al fine di meglio conseguire gli obiettivi formativi previsti, se posticipare totalmente o in parte le ore di stage previste per la prima annualità al secondo anno nel rispetto della percentuale minima prevista del 30% del monte ore complessivo del biennio. Tale variazione andrà preventivamente richiesta e autorizzata con nota del Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza.

#### **5. Modalità di riconoscimento della spesa e rendicontazione**

Le richieste di autorizzazione ad attivare modalità didattiche e formative che prevedano ore di project work e/o e-learning e contestuale pari decremento delle ore di aula e/o stage, non comportano modifiche del contributo finanziario approvato.

Le richieste di autorizzazione alla riduzione della durata dei percorsi approvati, nel rispetto del limite minimo delle 1800 ore, comportano una rideterminazione in diminuzione del contributo finanziario approvato.

Alle attività formative si applicano le disposizioni in materia di gestione e controllo nonché di finanziamento e ammissibilità della spesa, contenute nei documenti citati nella delibera.

In particolare, qui si richiamano il Regolamento Delegato (UE) 2019/697 della Commissione del 14 febbraio 2019 e il Decreto del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "Definizione delle Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore" del 28/11/2017, che definiscono i valori delle unità di costo standard e le modalità di calcolo per il riconoscimento del contributo finanziario a rendiconto, sintetizzati di seguito:

- UCS ora/corso pari a euro 49,93 per il Numero di ore di partecipazione a un corso di formazione presso un istituto tecnico superiore. Il numero di ore di corso è inteso nel senso di ore di formazione (aula, esperienza lavorativa, formazione a distanza ove applicabile, ecc.) effettivamente somministrate e registrate nei registri ufficiali, più la media aritmetica delle ore trascorse nell'esperienza pratica di lavoro dagli studenti ammessi all'esame finale, o di impegno nel progetto di impresa di ciascuno

studente, come registrato nei registri ufficiali pertinenti (per verificare la frequenza minima richiesta dell'80%);

- UCS pari a euro 4.809,50 per il numero di studenti formati che hanno completato positivamente un anno accademico di un corso di formazione in un istituto tecnico superiore. Il completamento positivo di un anno accademico corrisponde all'ammissione all'anno successivo o all'ammissione all'esame finale.

La documentazione da presentare rimane la medesima, in particolare:

- per il riconoscimento dell'UCS/ora corso:
    - a. i registri ufficiali che riportano le ore effettivamente trascorse in aula/le attività pratiche, compreso il progetto di impresa
    - b. le registrazioni delle ore effettive di apprendimento a distanza, ove applicabile
    - c. la documentazione ufficiale delle ore trascorse nell'esperienza pratica di lavoro da parte degli studenti ammessi all'esame finale (registri o dichiarazioni)
    - d. la scheda tecnica del partecipante che dimostra di soddisfare i requisiti di accesso.
  - per il riconoscimento dell'UCS/studente formato:
    - a. la relazione di fine anno che conferma che lo studente è ammesso al successivo anno accademico,
    - b. il documento attestante che lo studente è ammesso all'esame finale.
- 
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 28 APRILE 2020, N. 7134

**Offerta formativa dei percorsi di IEFP da avviare nell'a.s. 2020/2021: richiesta di presentazione delle operazioni agli enti di formazione professionale accreditati di cui alla DGR n. 2407/2019**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30/06/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30/6/2011 "Disciplina del sistema regionale "Disciplina del dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) 7430 FINAL che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Richiamati in particolare:

- il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

- il Decreto Ministeriale del 12 ottobre 2015, recante la definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato in attuazione del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 963/2016 "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";

- la deliberazione di Giunta regionale n.1859/2016 "Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell'offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.lgs. 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 8881 del 06/06/2017 "Approvazione delle nuove linee guida per l'assegnazione degli assegni formativi (voucher) relativi all'offerta formativa nell'ambito dei contratti di apprendistato, di cui agli articoli n.43 e n.45 del D.Lgs. 81/2015 e ss.mm., secondo quanto definito dalla DGR n.1859/2016. Individuazione dei Responsabili di Servizio competenti nelle varie fasi in cui si articola il procedimento";

Vista la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 190/2018 "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/20 2020/21 e 2021/22 (Proposta della Giunta regionale in data 26 novembre 2018, n. 2016)";

Viste inoltre:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018 "Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale";

- la determinazione dirigenziale n. 17424/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020";

- la determinazione dirigenziale n. 13417/2019 "Integrazione alla DD n. 17424/2018 recante 'Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 20142020";

Viste altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2015/2018 "Schema di Accordo fra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti professionali dell'Emilia-Romagna, in attuazione dell'art.7, c.2 del d.lgs 13 aprile 2017 n. 61";

- n. 2059/2018 "Approvazione Invito per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022";

- n.79/2019 "Approvazione secondo Invito per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022";

- n.191/2019 “Approvazione delle candidature presentate in risposta agli Inviti per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 approvati con le proprie deliberazioni n. 2059/2018 e n. 79/2019”;

- n. 470/2019 “Approvazione terzo Invito per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022”;

- n. 705/2019 “Percorsi di IeFP di cui alla L.R. n. 5/2011: approvazione delle candidature presentate in risposta all'invito di cui alla DGR 470/2019 e approvazione dell'offerta di percorsi di IeFP per aa.ss. 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022 a modifica e integrazione di quanto previsto dalla DGR 191/2019” ed in particolare il punto 7) del dispositivo;

- n. 2390/2019 “Percorsi di IeFP di cui alla L.R. n. 5/2011: approvazione dell'offerta di percorsi di IeFP per gli aa.ss. 2020/2021 e 2021/2022 - Enti di formazione professionale di cui alla delibera di Giunta regionale n. 705/2019”;

- n.2407/2019 “Sistema di IEF di cui alla L.R. n. 5/2011: Approvazione dell'offerta di percorsi per gli aa.ss. 2020/2021 e 2021/2022 realizzati dagli enti di formazione professionale - Aggiornamento delibera di Giunta regionale n. 2390/2019”;

Viste inoltre, con riferimento alle Unità di costo standard, le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1119/2010 “Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi costi unitari standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011”;

- n. 1268/2019 “Rivalutazione monetaria delle unità di costo standard di cui alle delibere di Giunta regionale n. 1119/2010, n. 1568/2011, n. 116/2015 e n. 970/2015”;

Dato atto che con la sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 2407/2019 “Sistema di IEF di cui alla L.R. n. 5/2011: approvazione dell'offerta di percorsi per gli aa.ss. 2020/2021 e 2021/2022 realizzati dagli enti di formazione professionale - aggiornamento delibera di Giunta regionale n. 2390/2019”:

- si è approvato, all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, l'offerta complessiva di percorsi di IeFP attivabili per gli aa.ss. 2020/2021 e 2021/2022;

- si è previsto, al punto 4. del dispositivo, che il Responsabile del Servizio “Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” provveda entro il 20 luglio a richiedere agli Enti di formazione professionale accreditati la presentazione delle operazioni e la relativa richiesta di finanziamento per rendere disponibile l'offerta formativa per l'a.s. 2020/2021 di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale alla medesima deliberazione;

Ritenuto pertanto, ai sensi di quanto sopra evidenziato, di richiedere agli Enti di formazione professionale accreditati di cui all'Allegato 1) alla deliberazione di Giunta regionale n. 2407/2019, in attuazione di quanto previsto al punto 4. del dispositivo della stessa, la presentazione delle operazioni riferite ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale da avviarsi nell'a.s 2020/2021, definendo le modalità di presentazione come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto altresì che in attuazione di quanto previsto dall'articolo 43, comma 1, del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 i giovani potranno conseguire la qualifica professionale in apprendistato e pertanto i soggetti titolari di cui all'Allegato 3) della deliberazione di Giunta regionale n. 705/2019 potranno indicare la possibilità di conseguire il titolo in apprendistato e, in tal caso dovranno:

- esplicitare l'impegno a rispettare le disposizioni di cui alla sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 963 del 21/6/2016;

- prevedere e quantificare o una riserva di posti o la previsione di ulteriori posti disponibili per apprendisti contrattualizzati da imprese sottoscrittrici di specifico protocollo con l'istituzione formativa per il conseguimento di una qualifica professionale;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022”;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 29/2019 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2020”;

- n. 30/2019 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (legge di stabilità regionale 2020)”;

- n. 31/2019 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022”;

Richiamata altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 2386/2019 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022”;

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

- n.56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'Impresa";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamata inoltre la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di richiedere agli Enti di formazione professionale di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della deliberazione della Giunta regionale n. 2407/2019, e in attuazione di quanto previsto al punto 4. del dispositivo della stessa, la presentazione delle Operazioni, e la relativa richiesta di finanziamento,

riferite alla seconda e terza annualità dei percorsi di IeFP da avviare nell'a.s. 2020/2021 per le rispettive qualifiche e sedi di realizzazione;

2. di prevedere che le Operazioni dovranno essere presentate nel rispetto di quanto previsto nell'allegato 1) "Modalità per la presentazione delle Operazioni - Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale - Percorsi da avviare nell'a.s. 2020/2021 presso gli Enti di formazione professionale accreditati di cui alla DGR n. 2407/2019 - PO FSE 2014/2020 O.T. 8 Priorità di investimento 8.2", parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di stabilire, quale Responsabile del procedimento, che con propria successiva determinazione in attuazione di quanto previsto dal punto 7. del dispositivo della sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 705/2019 si provvederà, entro 45 giorni dalla scadenza di presentazione a:

- validare le Operazioni presentate a seguito della verifica di rispondenza rispetto a quanto previsto dall'Allegato 1) della citata deliberazione n. 2407/2019;

- approvare il catalogo dell'offerta formativa per l'acquisizione della qualifica professionale in apprendistato in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 963/2016;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <https://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

La Responsabile del Servizio  
Francesca Bergamini

Allegato 1)



**MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI  
SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE  
PERCORSI DA AVVIARE NELL'A.S. 2020/2021 PRESSO GLI ENTI DI  
FORMAZIONE PROFESSIONALE ACCREDITATI DI CUI ALLA DGR N.  
2407/2019  
PO FSE 2014/2020 O.T. 8 PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.2**

**1. Caratteristiche dei Soggetti e delle Operazioni**

Potranno presentare operazioni gli Enti di formazione professionale accreditati attuatori dell'offerta di percorsi IeFP per l'a.s. 2020/2021 così come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale, della deliberazione di Giunta regionale n. 2407/2019.

Le Operazioni dovranno essere coerenti con quanto previsto dal sopra citato Allegato 1) della deliberazione di Giunta regionale n. 2407/2019 con riferimento all'a.s. 2020/2021.

Le Operazioni dovranno avere a riferimento un singolo Comune sede di realizzazione e contenere percorsi riferiti alle qualifiche di una sola area professionale.

L'Operazione dovrà contenere, per ciascun percorso, 2 progetti, riferiti alle due annualità, di tipologia C05 "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale presso gli Enti di Formazione Professionale Accreditati".

L'Operazione potrà inoltre prevedere, Progetti di cui alla tipologia A03 "Attività di sostegno disabili nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale" e, laddove previsto, Progetti di tipologia A04 "Attività convittuali nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale".

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) volti ad assicurare l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione e il conseguimento di una qualifica professionale regionale correlata alle figure nazionali realizzati presso gli Enti di Formazione Professionali accreditati	C05	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale presso gli Enti di Formazione Professionale Accreditati
Supporto didattico ai partecipanti con disabilità nei percorsi di IeFP	A03	Attività di sostegno disabili nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale
Servizio reso ai partecipanti dei percorsi IeFP nell'ambito della qualifica di operatore della ristorazione	A04	Attività convittuali nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

Le Operazioni dovranno essere progettate nel rispetto delle indicazioni sotto riportate:

**Titolo Operazione:**

- "Area professionale" seguita dall'indicazione del periodo di riferimento "IeFP 2020/2022" se costituita da progetti afferenti a diverse qualifiche professionali di una stessa area professionale;
- "Qualifica Professionale" seguita dall'indicazione del periodo di riferimento "IeFP 2020/2022" se costituita da progetti afferenti ad una sola qualifica professionale;

**Titolo Progetto:**

- "Qualifica professionale" seguita dall'indicazione per ciascun progetto dell'annualità di riferimento "2<sup>a</sup> o 3<sup>a</sup> annualità";

**Tipo di certificazione:**

- "Attestato di frequenza" in esito ai percorsi di seconda annualità;
- "Certificato di qualifica (ai sensi della DGR 739/2013)" in esito ai percorsi di terza annualità.

Il costo totale delle Operazioni è determinato a costi standard in applicazione di quanto previsto dalle delibere della Giunta regionale n. 1119/2010 e n. 1268/2019 con riferimento alle tipologie come di seguito indicato:

- C05 Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale presso gli Enti di Formazione Professionale Accreditati (IeFP):



- euro 842,00 (costo unitario/partecipante effettivo)
- euro 106,00 (costo unitario/ora/corso)
- A03 Attività di sostegno disabili nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale:
  - euro 26,00 (costo unitario/ora fino ad un massimo di 180 ore/partecipante/anno)
- A04 Attività convittuali nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale
  - euro 2.781,00 partecipante (costo unitario servizio di convittualità annuale)

Le Operazioni, in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 2407/2019 troveranno copertura a valere sulle risorse comunitarie di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.2 o a valere su altre risorse nazionali e regionali si rendessero disponibili.

Obiettivo tematico	8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Asse/Canale di finanziamento	Asse I - Occupazione
Priorità di investimento	8.2 - Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.
Obiettivo specifico	8.2 - Aumentare l'occupazione dei giovani
Linea di azione	40 - Percorsi formativi progettati e realizzati nella forte personalizzazione e individualizzazione delle risposte in una logica di innalzamento della qualificazione delle competenze dei giovani quale condizione per una buona occupazione (IEFP)

## 2. Specifiche in merito all'Apprendistato

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 43, comma 1, del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 i giovani potranno conseguire la qualifica professionale in apprendistato. I soggetti titolari delle operazioni presentate dovranno pertanto indicare la possibilità di conseguire il titolo in apprendistato e, in tal caso, dovranno:

- esplicitare l'impegno a rispettare le disposizioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 963 del 21/6/2016

"Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";

- prevedere e quantificare o una riserva di posti o la previsione di ulteriori posti disponibili per apprendisti contrattualizzati da imprese sottoscrittrici di specifico protocollo con l'istituzione formativa per il conseguimento di una qualifica professionale.

### **3. Modalità e termini per la presentazione delle Operazioni**

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro e non oltre le ore 12.00 del 14/05/2020.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati, dovrà essere inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo [progval@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro il giorno successivo alla scadenza telematica prevista.

La domanda, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

### **4. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento

informatico Arachne <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

**Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**

**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

**2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051- 527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

**3. Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

**4. Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

**5. Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla

concreta tutela dei suoi dati personali.

#### **6. Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di validazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. pubblicare i dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- g. trattare i dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- h. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

#### **7. Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono

soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it>

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione".

<http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

#### **8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

#### **9. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto,

alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

#### **10. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

#### **11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").